



Programmazione sociale
2015 – 2017

AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO

COMUNI E POPOLAZIONE

ALBOSAGGIA	3.147
BERBENNO DI VALTELLINA	4.279
CAIOLO	1.076
CASPOGGIO	1.437
CASTELLO DELL'ACQUA	634
CASTIONE ANDEVENNO	1.557
CEDRASCO	470
CHIESA IN VALMALENCO	2.552
CHIURO	2.536
COLORINA	1.446
FAEDO	564
FUSINE	606
LANZADA	1.376
MONTAGNA IN VALTELLINA	3.048
PIATEDA	2.302
POGGIRIDENTI	1.889
PONTE IN VALTELLINA	2.326
POSTALESIO	677
SONDRIO	22.095
SPRIANA	99
TORRE S.MARIA	803
TRESIVIO	2.009
abitanti al 01.01.2014	56.928

INDICE

PREMESSA <i>Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità</i>	pag. 4
CONTESTO LOCALE E QUESTIONI SOCIALI EMERGENTI <i>La popolazione</i> <i>La dispersione territoriale</i> <i>L'invecchiamento</i> <i>Anziani e povertà</i> <i>L'abbandono del territorio</i> <i>La povertà e la vulnerabilità</i> <i>La violenza contro le donne</i> <i>Giovani e lavoro</i>	pag. 6
ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2012-2014 <i>Area famiglie, minori, adolescenti e giovani</i> <i>Area anziani, disabilità e non autosufficienza</i> <i>Area adulti e vulnerabilità sociale</i> <i>Esiti della collaborazione con la Provincia di Sondrio</i>	pag. 12
IL SISTEMA D'OFFERTA SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO <i>I servizi che attengono direttamente alla programmazione e alle risorse dell'Ufficio di Piano di Sondrio</i> <i>Il sistema d'offerta sociale nell'articolazione pubblico-privato</i>	pag. 20
OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2015-2017	pag. 38
LE RISORSE DEL SISTEMA <i>Il quadro delle risorse</i> <i>Le risorse dell'Ufficio di Piano</i> <i>Piano economico 2015-2017</i> <i>La spesa sociale " diffusa"</i>	pag. 40
LA GOVERNANCE DEL SISTEMA <i>Assemblea dei Sindaci - Comitato Esecutivo - Ufficio di Piano</i> <i>L'integrazione tra i cinque ambiti territoriali della provincia Sondrio</i> <i>L'integrazione UDP e ASL</i> <i>L'integrazione con i network del territorio</i>	pag. 48
CINQUE PRIORITÀ+UNA PER IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO <i>Vivere una condizione di non autosufficienza</i> <i>Affrontare le nuove povertà</i> <i>La violenza contro le donne</i> <i>Giovani con disabilità e progetto di vita</i> <i>Tutela dei minori e comunità di cura</i> <i>Politiche giovanili</i>	pag. 60

PREMESSA

Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità

La crisi economica sta modificando velocemente la vita e i bisogni delle nostre comunità. I problemi si presentano in modo nuovo e nuove sono le risposte che sorgono più o meno spontaneamente in ogni territorio. Le comunità locali possono diventare ambiti privilegiati di analisi e sperimentazione di soluzioni innovative e adeguate per fronteggiare questi problemi se si creano le condizioni per connettere tra loro le conoscenze, le risorse e le possibili risposte. A questo ci invita la Regione Lombardia con le nuove linee guida: ricomporre risorse disperse in tanti rivoli per sviluppare azioni comuni su obiettivi convergenti.

Non partiamo da zero. Il territorio della provincia di Sondrio è un esempio di capacità ri-compositiva e solidaristica per la gestione degli interventi e dei servizi sociali. Alcuni esempi sono emblematici:

- in questi anni i cinque uffici di piano hanno sviluppato una lunga e consistente esperienza nella gestione associata dei servizi sociali. Le risorse pubbliche destinate al sociale confluiscono in gran parte nei bilanci degli uffici di piano che programmano, coordinano e finanziano interventi e servizi che possiamo considerare strategici ed essenziali, in parte gestiti con criteri omogenei e sovra distrettuali;

- sul territorio provinciale si è inoltre consolidata e radicata la presenza, diffusa e capillare, del servizio sociale di base, in risposta alla peculiarità di un territorio montano vasto, frammentato e scarsamente popolato;

- la collaborazione tra gli attori pubblici del sistema ha raggiunto condizioni da molti invidiate. Basti pensare alle collaborazioni tra UDP, ASL, AOVV e Provincia, sperimentate nella gestione della tutela minori e testimoniate nel seminario tenutosi a gennaio 2015;

- il terzo settore si è sviluppato considerevolmente e il rapporto tra cooperazione locale, associazionismo ed enti pubblici si è arricchito di numerose sperimentazioni progettate e condotte in modo partecipato.

Tuttavia questo capitale di esperienza non si traduce, in alcuni settori, in un sistema integrato di risposte flessibili e adeguate ai bisogni di molte persone. Basti pensare all'aumento progressivo delle persone non autosufficienti e alla difficoltà delle famiglie costrette a muoversi in un ginepraio di vincoli e opportunità, spesso scollegate tra loro, o all'avanzare delle nuove povertà che ancora stentiamo a riconoscere o alla piaga della violenza alle donne, fenomeno sommerso su cui stiamo iniziando solo ora a lavorare in modo integrato.

Appare necessario e urgente uno sforzo per far convergere su alcune priorità condivise le risorse umane ed economiche del territorio e gli uffici di piano possono svolgere una funzione nuova di connessione, di valorizzazione e di ricomposizione delle parti.

Gli uffici di piano della provincia di Sondrio si pongono in questa comune prospettiva: guardare oltre il perimetro del governo delle risorse date per affrontare, con altri, le sfide che creano valore per le persone e le famiglie delle nostre comunità.

Contesto locale e questioni sociali emergenti

La popolazione

L'Ambito territoriale di Sondrio, alla rilevazione dell'1.1.2014, è composto da 56.928 abitanti, distribuiti in 22 comuni montani per la quasi totalità con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. E' l'ambito con la maggiore popolazione della provincia di Sondrio ma siamo in presenza di una popolazione in costante riduzione (meno 721 unità rispetto al 2011), dispersa in piccoli comuni e piccolissime frazioni, per oltre il 60% ubicate lungo i rilievi delle alpi retiche e orobiche.

AMBITO	MASCHI	FEMMINE	POPOLAZIONE TOTALE
BORMIO	12.348	12.477	24.825
CHIAVENNA	12.062	12.646	24.708
MORBEGNO	23.323	23.745	47.068
SONDRIO	27.441	29.487	56.928
TIRANO	14.071	14.880	28.951

Popolazione 31.12.2013 (elaborazione ASL su dati ISTAT)

Tra il 1999 e il 2013, la maggior parte dei centri rurali della provincia non solo hanno interrotto la propria crescita demografica, ma hanno anche perso una parte consistente della popolazione, con gravi conseguenze in termini sociali, culturali, di tutela del territorio ed economiche¹.

Rispetto al dato generale sullo spopolamento, nell'ambito territoriale di Sondrio si segnalano i Comuni in cui il dato è più rilevante.

Comuni sponda Orobica	% Variazione Popolazione 1999-2013
Cedrasco	-5,38
Fusine	-8,89

Variazione della popolazione nei comuni di Cedrasco, Fusine (1999-2013)
Elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale Lombardia

Comuni della Valmalenco	% Variazione Popolazione 1999-2013
Caspoggio	-10,63
Chiesa in Valmalenco	-7,38
Lanzada	-5,17
Spriana	-25,56
Torre Santa Maria	-13,10
Totale Valmalenco	-8,79

Variazione della popolazione della Valmalenco (1999-2013)
Elaborazione su dati Annuario Statistico Regionale Lombardia

La dispersione territoriale

Il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie del territorio provinciale è il più basso dell'intera regione: soltanto 57,10 persone per chilometro quadrato.

¹ Si vedano per esempio la ricerca "La montagna lombarda tra fragilità e potenzialità: dati quantitativi, analisi di casi emblematici e prospettive" (2011), elaborata da Regione Lombardia ed Ersaf e il documento "La diversificazione economica nelle aree montane – Linee guida per le politiche locali" (2012), elaborato da ERSAF e CERTeT – Università Bocconi nell'ambito del progetto Interreg IVC PADIMA, disponibile sul sito www.padima.org.

La copertura delle distanze è impegnativa in termini di mobilità (carenza di infrastrutture viarie e di trasporti pubblici). La mobilità è coperta solo in parte dai mezzi pubblici e dai servizi ferroviari, questi ultimi presenti solo nel fondovalle. Un esempio emblematico della dispersione degli abitanti e dei tempi di trasporto imposti all'utenza che afferisce a certi servizi è il seguente: il tempo impiegato da una persona disabile residente in uno dei comuni della Valmalenco che quotidianamente deve raggiungere, con un pulmino dedicato, il Centro Diurno Disabili di Sondrio, è pari a un'ora e quaranta minuti. La dispersione territoriale incide quindi considerevolmente sulle spese di trasporto sostenute dalle famiglie dell'Ambito e dagli enti pubblici.

L'invecchiamento

La popolazione dell'area di riferimento è caratterizzata da un indice di vecchiaia (**193,2%**) più alto sia rispetto alla media regionale (147,60) sia a quella provinciale.

(l'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione tra 0 e 14 anni)

AMBITO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
BORMIO	87,7%	124,2%	105,5%
CHIAVENNA	120,6%	175%	147%
MORBEGNO	123,4%	171,3%	146,6%
SONDRIO	156,8%	231,4%	193,2%
TIRANO	149,3%	219,9%	182,9%
PROVINCIA	130,5%	188,3%	158,5%

Dati all' 1 gennaio 2014 Elaborazione ASL su dati ISTAT

In alcuni comuni, questo indice mostra valori molto più alti di quelli medi lombardi, in particolare riportiamo alcuni significativi esempi dei comuni dell'ambito di Sondrio

Comune	Indice di vecchiaia
Albosaggia	203,23
Caiolo	242,75
Castello dell'Acqua	242,42
Fusine	223,19
Piateda	217,69
Spriana	666,67
Torre di Santa Maria	226,44
Media Lombardia	147,60

L'invecchiamento della popolazione e la crescita demografica ridotta o in alcuni casi negativa portano a minore produttività, maggiori costi per le cure e l'assistenza, abbandono del territorio e isolamento delle famiglie con figli minori.

La condizione dell'anziano non autosufficiente determina una parziale o totale incapacità di autodeterminarsi e di vivere in maniera indipendente la vita quotidiana. Tale condizione non è causata esclusivamente dall'età ma da incidenti, malattie fisiche o psichiche, nonché dal contesto socio economico e relazionale di appartenenza della persona.

La prevalenza di dementi nei maggiori di 65 anni è stata calcolata dallo studio italiano ILSA/CNR in 6,4% (oltre il 30% nei > di 80 anni)

- la demenza di Alzheimer è il 54% circa di tutte le forme di demenza (fonte Min. salute)
- nelle nostre RSA la prevalenza di ospiti dementi (fonte: SOSIA) è di circa il 40% degli ospiti - nel milanese si arriva fino al 70%
- la metà circa degli utenti dei ns. Servizi Fragilità/CeAD è demente (di vario grado e gravità).

Anziani e povertà

L'aumento della povertà tra la popolazione anziana è un fattore che è emerso con progressiva evidenza negli ultimi anni.

Secondo un'elaborazione dei dati ISTAT a cura dell'Università Bocconi, in Italia nel 2012 tredici anziani su 100 sono "relativamente poveri, mentre 6 su 100 lo sono in termini assoluti, ed *"è nei piccoli comuni che si concentra la maggior parte dei poveri. Ciò è verosimilmente legato alla residualità delle economie e al generale invecchiamento degli ambienti rurali e montani"*.

La qualità della vita degli anziani, l'aumento delle persone in condizioni di non autosufficienza, il generale impoverimento della popolazione che coinvolge anche la popolazione anziana e, più in generale, lo stato di salute e la capacità dei servizi di accompagnare e sostenere, anche economicamente, le famiglie che affrontano questi problemi, sono nell'insieme una priorità per l'ambito di Sondrio e per l'intera provincia.

L'abbandono del territorio

La principale risorsa della provincia di Sondrio è il suo territorio ed è questo, al contempo, il suo principale problema. In passato, come per tutte le aree alpine, la maggior parte del territorio è stato utilizzato a scopo agricolo e pastorale garantendo la valorizzazione economica delle risorse e, conseguentemente, anche il reinvestimento delle stesse in appropriate e compatibili operazioni di manutenzione. A partire dagli anni '50 del secolo scorso la rottura del legame diretto di scambio lavoro/prodotto tra l'uomo e il territorio ha fatto mancare la conoscenza e la motivazione per mantenere il territorio e quindi ha causato l'attuale rilevante problema dell'abbandono dei pascoli, dei campi, in parte dei vigneti che costituiscono il settore economicamente più qualificato della produzione agricola valtellinese.

L'abbandono del territorio agricolo costituisce un problema culturale, perché trasforma in senso negativo il paesaggio, un problema sociale perché rende buona parte del territorio inutilizzabile a scopi produttivi e riduce la possibilità di vivere in ampie zone del territorio, ed un problema idrogeologico perché il territorio frutto di secoli di trasformazione è in equilibrio solo se attentamente mantenuto. Il territorio dell'ambito di Sondrio destinato a prato seminativo o vigneto dal 1961 al 2007 è diminuito del 40% circa (la superficie agricola abbandonata è aumentata del 27%, le aree destinate all'urbanizzazione sono aumentate di circa il 15%). Nello stesso periodo la superficie di pascolo è diminuita del 53% circa, per lo più a causa dell'abbandono, ed è stata occupata da boscaglia.

In considerazione del valore sociale di tale fenomeno l'Ambito territoriale di Sondrio ha inteso affrontare il tema della povertà e della vulnerabilità delle famiglie con il progetto innovativo "+++" (che verrà brevemente descritto nei capitoli successivi) facendo leva anche sul recupero del patrimonio ambientale.

La povertà e la vulnerabilità

In merito alla povertà, il contesto sopra descritto giova a favore di una sorta di privatizzazione e individualizzazione del problema. Chi vive la povertà si isola, chi vede la povertà la stigmatizza. Questo meccanismo, tipico dei contesti montani, non facilita l'attivazione di forme d'aiuto e di restituzione della ricchezza, se non in forma ridotta, familiare e anonima. La perdita del lavoro, in particolare nel settore edilizio (trainante in Provincia) e nell'agricoltura, amplifica questa condizione e colpisce lavoratori con bassa qualifica ed età superiore ai 40 anni.

Nel precedente Piano di Zona 2012 -2014 il contrasto alla povertà e alla vulnerabilità costituisce già una specifica e dichiarata *"priorità d'intervento attorno alla quale far convergere le energie e le risorse di più soggetti, sperimentando ove possibile approcci innovativi rivolti alle nuove povertà"*.

L'aumento della povertà nel triennio è per tutti evidente e i cittadini in condizione di vulnerabilità che si rivolgono ai servizi sociali o direttamente ai Comuni rappresentano solo la "punta dell'iceberg" di una condizione assai più diffusa di fragilità che colpisce un numero crescente di famiglie. Le stime

Eurostat sul rischio di povertà ed esclusione sociale delle famiglie italiane (secondo i tre fattori: perdita lavoro, carenza di beni materiali e possibilità di affrontare spese impreviste) ci parlano di cifre attorno al 29% della popolazione. Nel distretto di Sondrio significa che su 57.000 persone, **14.000** ricadono in questa situazione di rischio.

I concetti di povertà e vulnerabilità non si misurano unicamente dal dato economico/reddituale, ma si completano con gli elementi più legati alla rete delle relazioni e all'impoverimento culturale; è indispensabile quindi intervenire su molteplici fattori: relazioni, salute, educazione, formazione, carenza di beni.

La povertà e il disagio economico delle famiglie, in particolare se sono presenti dei figli, portano spesso ad un isolamento e ad un impoverimento delle relazioni, limitando le possibilità di accesso dei minori stessi a opportunità formative, culturali, sportive, ricreative e di socializzazione. L'impoverimento relazionale e la mancanza di reti familiari e di mutuo-aiuto da un lato, la mancanza/residualità di servizi e l'isolamento territoriale dall'altro, possono aumentare i fattori negativi connessi ad una condizione di difficoltà economica.

L'esposizione prolungata a condizioni di povertà e deprivazione sociale, soprattutto per i cosiddetti "nuovi poveri" può determinare conseguenze pesanti dal punto di vista della percezione della propria identità sociale, con ripercussioni sulla capacità di agire e re-agire delle persone, fino a forme estreme di ritiro depressivo.

Considerazioni queste che verranno riprese nell'identificazione di specifici obiettivi per l'ambito di Sondrio e per tutti gli uffici di piano della provincia.

La violenza contro le donne

Non sono disponibili dati aggregati sulla violenza alle donne nell'Ambito di Sondrio, tuttavia è indiscutibile il fatto che la violenza domestica e di genere rappresenti un fenomeno diffuso e trasversale anche nel nostro territorio. Pur in assenza di un osservatorio provinciale sulla violenza di genere i dati raccolti indicano che il fenomeno è intercettato in misura ridotta e diversificata, in termini più rilevanti dai presidi ospedalieri (si calcolano circa 100 accessi l'anno in pronto soccorso) e minore dai servizi sociali territoriali (una trentina circa a livello provinciale), mentre si rileva che 58 donne vittime di violenza si sono rivolte al Centro Antiviolenza nel 2013.

Alcuni dati rilevati dall'ISTAT sulla violenza contro le donne in Italia sono emblematici:

Le donne tra i 16 e i 70 anni, vittima di violenza fisica o sessuale, sono stimate in 6 milioni e 743.000 (quasi una donna su tre).

Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate. Il sommerso è elevatissimo, emergono solo il 7,3% delle violenze fisiche e sessuali.

La violenza di genere è soprattutto domestica. I partner sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica. Il 69,7% degli stupri infatti è opera del partner, il 17,4% di un conoscente, solo il 6,2% è opera di estranei.

Giovani e lavoro

Nel precedente Piano di Zona è stato riservato ampio spazio al tema dei giovani e della condizione particolarmente sfavorevole in cui si trovano in questo momento per potersi inserire con autonomia e responsabilità nella società italiana. Il triennio appena trascorso non ha certo migliorato questa condizione come dimostrato da alcuni elementi ricostruiti a livello nazionale e di seguito riportati.

Le opportunità di ottenere o mantenere un impiego per i giovani si sono significativamente ridotte. Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni nel 2013 era pari al 35%, a fine marzo 2015 ha raggiunto il 42,6%.

Si stima che in Italia due milioni e duecentomila giovani (23,9%) non lavorano (disoccupati e inattivi) e non frequentano alcun corso di istruzione e formazione (cosiddetti NEET).

Pur non raggiungendo queste drammatiche percentuali di disoccupazione e inattività anche in provincia di Sondrio si è registrato un aumento consistente (si vedano i dati annualmente prodotti dalla

camera di Commerci) ed una consistente ripresa dell'emigrazione giovanile, con tanti ragazzi che partono in cerca di opportunità di impiego.

Un tema sul quale è necessario un impegno delle forze sociali ed economiche. Per il prossimo triennio è previsto un obiettivo trasversale di tutti gli Uffici di Piano della provincia di Sondrio, a partire dalle opportunità offerte dalla Regione Lombardia, per conoscere in modo più approfondito il fenomeno e tentare l'avvio di alcune azioni innovative.

Il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (GAP)

Anche nella provincia di Sondrio, come per il resto della regione, il fenomeno del Gioco d'azzardo ha assunto negli ultimi tempi diffusione e dimensioni rilevanti.

Si stima che in provincia di Sondrio le persone affette da dipendenza da gioco (GAP) siano 1.000 e i soggetti con problematiche di abuso 2.500.

Nei Sert (servizi ambulatoriali per le dipendenze) i pazienti seguiti sono passati dai 15 del 2008 ai 58 del 2014. Si pensa il pagamento di un ticket per le prestazioni ricevute sia causa del contenimento del numero di pazienti seguiti dai Sert, rispetto alle stime sulla popolazione generale.

E' stato calcolato che in provincia di Sondrio nel 2012 la spesa procapite complessiva per il gioco è stata pari a 1.330 euro.

Anche l'offerta di gioco in provincia è in costante aumento: le attività di gestione di apparecchiature a moneta o gettone (slot) hanno avuto in un anno un incremento del 50%, ponendo Sondrio al secondo posto per incremento in Lombardia, dopo Lecco.

Alcuni dati sulla disabilità

La popolazione disabile residente in provincia di Sondrio può essere stimata attorno alle 1.000 persone, delle quali poco più della metà inserita nel circuito scolastico. I posti nelle strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali accreditate per disabili sono 298: 0,9 posti letto in 3 Rsd (Residenze sanitarie disabili) e 1,7 posti letto in 8 Cdd (Centri diurni disabili) di media ogni 1.000 residenti tra diciotto e sessantaquattro anni; nelle strutture socioassistenziali i posti sono circa 120 tra Cse (Centri socio-educativi), Sfa (Servizi formazione autonomia) e altri.

Dall'insieme di dati in possesso dell'U.O.Fragilità dell'ASL di Sondrio al 30 ottobre 2013, si rileva che le persone in età evolutiva interessate da una disabilità in provincia di Sondrio risultano complessivamente 644, si tratta di minori in forte prevalenza di genere maschile (391) rispetto a quelli di genere femminile (253); compresi prettamente in fasce d'età compresa tra i 7 e gli 11 anni (37%) e i 12 e i 14 anni (31%);

Fascia d'età	Anni di nascita	compresi Minori con disabilità	%
da 0 a 3 anni	2010-2013	11	2%
da 4 a 6 anni	2007-2009	47	7%
da 7 a 11 anni	2002-2006	237	37%
da 12 a 14 anni	1999-2001	200	31%
da 15 a 18 anni	1995-1998	149	23%
	TOTALE	644	100%

Minori con disabilità noti all'U.O. Fragilità dell'ASL al 30 ottobre 2013. Fasce d'età - Fonte A.S.L. della provincia di Sondrio.

di diversa provenienza distrettuale

Distretto	Minori con disabilità	%
Chiavenna	68	10,56%
Morbegno	143	22,20%
Sondrio	234	36,34%
Tirano	97	15,06%
Bormio	84	13,04%
Vuote	18	2,80%
TOTALE	644	100%

Minori con disabilità noti all'U.O. Fragilità dell'ASL al 30 ottobre 2013. Fasce d'età - Fonte A.S.L. della provincia di Sondrio

Con riferimento alla popolazione in età scolastica differente è l'incidenza registrata nei singoli distretti.

Distretto	Popolazione fascia d'età 3-18 anni	Minori con disabilità 3-18 anni	% rispetto a popolazione 3-18 anni
Chiavenna	3.857	67	1,7%
Morbegno	7.214	140	1,9%
Sondrio	7.925	232	2,9%
Tirano	4.206	94	2,2%
Bormio	4.430	84	1,9%
TOTALE	27.632	633	2,3%

In provincia di Sondrio si rileva una costante crescita nell'utilizzo della scuola da parte di alunni con disabilità.

Rispetto alla gravità, si evidenziano 210 situazioni note, pari al 33% del totale della casistica.

Distretto	Numero complessivo minori con disabilità	Numero situazioni di gravità	% situazioni di gravità
Chiavenna	68	21	31%
Morbegno	143	48	34%
Sondrio	234	87	37%
Tirano	97	32	33%
Bormio	84	22	26%
n.d.	18		
TOTALE	644	210	33%

Minori con disabilità noti all'U.O. Fragilità dell'ASL al 30 ottobre 2013. Fasce d'età - Fonte A.S.L. della provincia di Sondrio

Esiti della programmazione sociale 2012-2014

Nel Piano di Zona 2012-2014 dell'Ambito Territoriale di Sondrio, dopo una breve analisi di alcuni fenomeni sociali di grande rilievo per la comunità locale, sono state identificate le priorità d'intervento attorno alle quali ci si proponeva di far convergere le energie e le risorse di più soggetti sperimentando, ove possibile, approcci innovativi ai problemi evidenziati.

Il Piano di Zona era inteso come *“uno strumento a disposizione del territorio per favorire la connessione delle reti, lo sviluppo di una maggiore coesione sociale e l'utilizzo concertato di risorse economiche ed umane”*, evitandone la dispersione in micro-interventi a basso impatto o ad iniziative/organizzazioni sempre più piccole, specializzate ed in concorrenza tra loro.

L'impegno dichiarato dai Comuni aderenti al Piano era di *“garantire i servizi minimi essenziali, contrastare la riduzione delle risorse attraverso il sostegno della gestione associata dei servizi e sviluppare processi d'integrazione e collaborazione con alcuni interlocutori chiave”*. Un cambiamento di prospettiva rispetto agli anni precedenti che ha posto le basi per rilanciare il welfare locale attraverso la costruzione di un sistema più aperto e dinamico, fondato su una maggiore condivisione delle risorse e delle conoscenze ed una maggiore chiarezza sulle priorità da perseguire.

Di seguito riportiamo in estrema sintesi gli obiettivi, le azioni intraprese e i risultati riferiti alle priorità indicate nel Piano di Zona 2012-2014, identificando le questioni che si sono aperte e sulle quali è opportuno focalizzare il lavoro dei prossimi anni.

In una prospettiva di maggior apertura e di allargamento dei confini dell'azione pubblica, gli esiti del lavoro svolto sono stati in parte inattesi e imprevisi. Hanno aperto possibilità e al tempo stesso hanno rappresentato l'avvio di un riposizionamento dell'Ufficio di Piano che è ancora in corso e che richiede, a tutti gli operatori, flessibilità, disponibilità e capacità di stare un contesto più fluido e incerto, connotato da una pressione sociale determinata da un lungo periodo di crisi economica e culturale che fatichiamo ad assimilare e superare.

AREA FAMIGLIE, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi/azioni di sistema	Risorse impiegate nel triennio 12-14	Azioni realizzate	Risultati nel triennio 2012-14 e questioni aperte
Avvio di un progetto sperimentale di confronto sulla Tutela Minori	Azione di sistema: percorso formativo e di accompagnamento per tutti gli Udp, l'ASL e l'AOVV	Risorse economiche della Provincia di SO; Sede BIM;	Stesura e approvazione Linee Guida provinciali per i Servizi Tutela Minori (STM) Stesura e adozione protocolli d'intesa tra STM e servizi specialistici Seminario di studio a cui hanno partecipato oltre 400 operatori della provincia	<u>Risultato:</u> maggiore uniformità a livello provinciale degli standard e degli orientamenti del servizio tutela minori <u>Questioni aperte:</u> coinvolgere maggiormente la comunità (scuole, magistratura, famiglie) per il sostegno e la cura delle famiglie con minori <u>Questioni aperte:</u> sviluppare in provincia specifiche competenze professionali per la cura e il trattamento dei casi di abuso e maltrattamento
Costruire processi di riflessione, ricerca e condivisione con gli attori del territorio (ASL, Provincia, AOVV, amministratori, forze dell'ordine, scuole, Terzo Settore, ecc.) per fronteggiare il fenomeno dell'aumento dei comportamenti devianti e dell'abuso di sostanze e patologie diffuse tra gli adolescenti in età sempre più precoce.	Il confronto si è sviluppato a livello d'ambito provinciale consentendo l'avvio di azioni e progetti sperimentali come: -Progetto extrascuola (ambito SO) -Progetto Pinocchio (provinciale) -Progetto Fuori Luogo (provinciale) -Progetto Giovani (provinciale) - Progetto Attenti al Lupo (provinciale) - Progetto In bocca al lupo (provinciale) - Progetto Nuovi Stili di Prossimità (provinciale)	Progetto Extrascuola: start up con risorse Fondazione Pro-Valtellina Per progetti Provinciali risorse regionali su bandi specifici e risorse terzo settore	Progetto Extrascuola: avvio sperimentazioni a Sondrio e alcuni comuni dell'ambito. Progetto Pinocchio: interventi di tipo educativo e sostegno psicologico per adolescenti con fragilità evolutiva Progetto Fuori Luogo: realizzazione di interventi specifici per minori autori di reato e per le loro famiglie Adesione di tutti gli UDP al Piano Territoriale per le Politiche Giovanili finanziato da Regione Lombardia. Progetti Attenti al Lupo e In Bocca al Lupo – consolidamento di percorsi di sviluppo di abilità sociali e personali quali fattori protettivi rispetto alle dipendenze Nuovi Stili di Prossimità: consolidamento di un intervento di riduzione dei rischi nei luoghi del divertimento notturno	<u>Risultato:</u> maggiore conoscenza del fenomeno e socializzazione del disagio a più livelli <u>Risultato:</u> sperimentazione di punti di contatto diversificati che intercettano le difficoltà dei giovani <u>Questioni aperte:</u> mancanza di una visione d'insieme e di un'azione coordinata tra le varie esperienze

AREA ANZIANI, DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi/azioni di sistema	Risorse impiegate nel triennio 2012-14	Azioni realizzate	Risultati nel triennio 2012-14 e questioni aperte
Revisione complessiva del sistema degli interventi domiciliari per anziani e disabili e analisi ipotesi di gestione associata del Servizio di Assistenza Domiciliare.	<p>Azione di sistema: elaborazione ipotesi di gestione associata e voucherizzazione del servizio domiciliare per anziani e disabili livello d'ambito.</p> <p>Azione di sistema: revisione della collaborazione con il CEAD per l'attuazione degli interventi in favore della non autosufficienza.</p>	<p>Raccolta dati ed elaborazione a cura UdP</p> <p>Risorse personale interno</p>	<p>Approvazione in assemblea delle modalità di gestione associata da attuare nel triennio 2015- 2017</p> <p>Accordo di collaborazione con ASL per la valutazione multidimensionale delle situazioni di non-autosufficienza</p> <p>Sperimentazione buoni sociali per il care giver familiare, badanti e ricoveri di sollievo</p>	<p><u>Risultato</u>: maggiore conoscenza del fenomeno della domiciliarità e delle diverse modalità di gestione del SAD nei comuni</p> <p><u>Risultato</u>: prime e parziali sperimentazioni di gestione integrata tra operatori ASL e UDP</p> <p><u>Questioni aperte</u>: ridurre la frammentazione dei percorsi di accesso ai servizi e alle opportunità rivolte alla popolazione non autosufficiente e sviluppo di processi di maggiore integrazione delle risorse, umane ed economiche dell'ASL e dell'UdP</p>
Migliorare la programmazione dei servizi assistenziali e sociosanitari in collaborazione con la rete del territorio a favore della disabilità	Azione di sistema: consolidamento della collaborazione tra UdP e ASL per la valutazione sociale degli inserimenti nelle strutture sociali e sociosanitarie per disabili e della collaborazione UdP – AOVV (NPIA) per la valutazione congiunta degli interventi in favore dei minori disabili	Risorse personale interno	Valutazione congiunta di tutti i casi per l'inserimento in strutture sociali e sociosanitarie	<p><u>Risultato</u>: valutazioni più appropriate e riduzione degli ingressi in strutture residenziali e semiresidenziali in favore di un aumento degli inserimenti nel territorio</p> <p><u>Questioni aperte</u>: necessaria la ricostruzione di un quadro di conoscenza complessivo della condizione dei minori disabili in età scolare per sviluppare una maggiore integrazione delle risorse a disposizione delle famiglie, sostenere la famiglia nella fase di uscita dalla scuola verso una maggiore personalizzazione dei progetti individuali in una fase di passaggio così delicata.</p>

AREA ADULTI E VULNERABILITÀ SOCIALE

Obiettivo di programmazione	Interventi/progetti/servizi/azioni di sistema	Risorse impiegate nel triennio 2012-14	Azioni realizzate	Risultati nel triennio 2012-14 e questioni aperte
Avvio di un nuovo programma integrato orientato all'occupabilità dei soggetti svantaggiati.	<p>Azione di sistema: approvazione a livello provinciale del regolamento per l'attuazione dei Tirocini Riabilitativi Risocializzanti (TRR)</p> <p>Progetto innovativo: elaborazione e avvio del progetto sperimentale denominato "Impresolidale" per la diffusione e il consolidamento dei TRR negli ambiti territoriali di Sondrio, Tirano e Morbegno</p>	<p>Risorse personale interno</p> <p>Risorse economiche UdP per finanziamento TRR (2014) €175.000</p> <p>Progetto Impresolidale: finanziamento Fondazione Cariplo € 91.000,00.</p>	<p>Incontro con ispettorato del lavoro</p> <p>Collaborazione al progetto "lavoro e Psiche" (TRR per pazienti psichiatrici)</p> <p>Contatti e accordi con unioni di categoria e Camera di commercio</p> <p>Potenziamento inserimenti sociali e lavorativi</p> <p>Azioni di formazione e ricerca</p>	<p><u>Risultato:</u> rete più solida e tracciata con le organizzazioni ospitanti e consolidamento rapporto con le imprese locali.</p> <p><u>Questioni aperte:</u> complessità del processo di coprogettazione avviato e necessità di semplificazione e specializzazione del sistema.</p>
Costruire una rete di risorse umane e strutturali per far fronte alle situazioni di emergenza abitativa e garantire percorsi di accompagnamento attraverso l'avvio di un progetto innovativo di Housing temporaneo	Progetto innovativo: presentazione e avvio del progetto di Housing temporaneo La Melagrana in collaborazione con cooperativa sociale Nisida in qualità di ente capofila, Udp Morbegno e Tirano.	Finanziamento Fondazione Cariplo (ambito territoriale di Sondrio) €87.544,80	<p>Ristrutturazione alloggi</p> <p>Formazione operatori</p> <p>Convenzione con due cooperative sociali per la gestione degli appartamenti</p> <p>Avvio primi inserimenti settembre 2014</p>	<p><u>Risultato:</u> disponibilità di 9 alloggi per una ricettività complessiva di 30 posti letto a disposizione dell'Ambito</p> <p><u>Questioni aperte:</u> necessaria una valutazione d'impatto delle azioni intraprese e di un collegamento con la sperimentazione in atto nel Comune di Sondrio (Progetto Housing Solidale)</p>

Esiti della collaborazione con la Provincia di Sondrio

In merito agli impegni assunti dalla Provincia di Sondrio gli esiti dell'attività svolta relativamente alle due priorità sottoscritte nell'ambito dei cinque Piani di zona 2012/2014 sono:

Obiettivo 1: sviluppo rete della cura a domicilio: assistenti familiari

Azioni realizzate: È stato dato avvio ad una rete provinciale con apposito Protocollo d'intesa tra Provincia di Sondrio, 5 Uffici di Piano (Bormio - Tirano- Sondrio - Morbegno e Chiavenna) e Fondazione Onlus Casa di Riposo "Città di Sondrio", sviluppando il seguente modello organizzativo:

Sportello Provinciale Assistenti Familiari (gestito dalla Fondazione Casa di Riposo, negli uffici messi a disposizione dalla Provincia di Sondrio) con il compito di:

accogliere le offerte di disponibilità al lavoro da parte degli assistenti familiari e verificare i requisiti posseduti;

gestione e manutenzione del database provinciale di incontro domanda/offerta di lavoro

raccordare gli sportelli territoriali, fare attività promozionale

gestire lo sportello territoriale per le famiglie dell'ambito di Sondrio .

Uffici di piano con funzioni di Sportello Territoriale Assistenti Familiari, anche in collaborazione con il Cead Asl e i servizi del Terzo Settore, aventi il compito di:

valutare il bisogno della famiglia;

dare informazioni sulla rete dei servizi sociali e sociosanitari presenti sul territorio;

consegnare una rosa di nominativi di assistenti familiari in possesso dei requisiti adeguati ai bisogni ed alle aspettative delle famiglie mediante utilizzo del data/base;

verificare la regolare stipulazione del contratto di lavoro.

Risorse economiche impiegate nel triennio:

Anno 2014: €28.000,00 (fondi della Provincia e consigliera di parità) di cui €1.500,00 ciascuno per udp Bormio, Tirano, Morbegno, Chiavenna (per udp Sondrio tramite sportello provinciale)

Indicatori di risultato Annualità 2014

Numero assunzioni tramite attività sportelli: 66

Numero Famiglie che si sono rivolte agli sportelli: 144

Numero assistenti familiari inserite nel database – nuove: 115

Obiettivo 2: Mediazione al lavoro e inserimento lavorativo

Azioni realizzate: A partire dal 2011 è stato dato avvio e sviluppo alla rete dei servizi per l'inserimento lavorativo, attraverso la costituzione di un *tavolo tecnico interistituzionale* presso la Provincia (Ufficio lavoro disabili), con i cinque Uffici di piano del territorio, l'AOVV (Dip. salute mentale), l'ASL (Servizio Fragilità e commissione invalidi), che intendeva dare risposte a diverse esigenze. Operativamente sono state realizzate le seguenti attività:

Analisi elenchi degli iscritti al Collocamento Mirato ai sensi della l.68/99 –gli uffici di piano hanno proceduto alla verifica dell'elenco provinciale (più di 2000 persone in banca dati), anche attraverso colloqui individuali per i soggetti che risultavano in carico.

Formazione per operatori: Introduzione al Project Management e Mediazione al lavoro.

Sperimentazione tirocini. Sono state individuate modalità condivise per la realizzazione dei percorsi. A disposizione di ciascun Ufficio di Piano risorse economiche per l'attivazione di tirocini risocializzanti riabilitativi osservativi destinati a giovani con disabilità, in uscita dalla scuola, iscritti al Collocamento Mirato ai sensi della l.68/99.

Analisi della relazione conclusiva per l'iscrizione nell'elenco L. 68/99 rilasciata dall'ASL. Analisi della relazione allo stato attuale e redazione di un documento di proposta, trasmesso all'ASL di Sondrio.

Risorse economiche impiegate nel triennio: Sono stati riconosciuti rimborsi agli uffici di piano (per la partecipazione al tavolo provinciale, per i colloqui con gli iscritti, per il supporto ai tirocini e relative indennità ai partecipanti) per un totale di €40.950,00

Indicatori di risultato:

Attività degli Uffici di piano sugli iscritti nell'elenco provinciale L. 68/99 - soggetti con disabilità;

Tirocini osservativi realizzati secondo le procedure concordate,: n. 25, corrispondenti a n. 15 giovani con disabilità

udp	n° nominativi inviati da Prov. a udp	non in carico a udp	cps	sert	ssb	altro	in carico ai servizi	restituiti disponibili al lavoro	restituiti non disponibili al lavoro
BORMIO	115	68	25	2	20	0	47	37	11
TIRANO	167	106	25	6	28	2	59	40	16
SONDRIO	451	305	52	0	92	2	146	70	38
MORBEGNO	315	153	111	5	35	11	162	54	15
CHIAVENNA	182	115	31	3	33	0	67	34	26
TOTALI	1230	755	244	8	208	15	475	235	106

Il sistema d'offerta sociale nell'ambito territoriale di Sondrio

Il sistema d'offerta sociale non si limita agli interventi, servizi e progetti finanziati e coordinati dall'Ufficio di Piano. *“I sistemi di offerta dei servizi sociali definiscono modalità di erogazione che sono tipicamente gestite da una pluralità d'attori, ciascuno dei quali detiene il governo di una o più leve di progettazione dei servizi, spesso in via non esclusiva. La presenza di una pluralità di attori nel sistema d'offerta non può essere considerata di per sé un problema, anzi, al contrario, può essere una manifestazione di vitalità e imprenditorialità diffusa”.* (G. Fosti in RILANCIARE IL WELFARE LOCALE, ed. Egea 2013).

Si è accennato al fatto che nel triennio 2012-2014 si sono investite energie e risorse per lo sviluppo di connessioni e d'integrazioni prima inesplorate. Il quadro d'insieme ci restituisce la vitalità del contesto locale che sta sperimentando significative collaborazioni tra organismi pubblici e privati. L'Ufficio di Piano ha consolidato e potenziato i servizi in gestione associata e la prospettiva è di ulteriore integrazione delle risorse dei comuni per una programmazione unica d'Ambito. Particolare impegno è stato dedicato nel triennio ad azioni di sistema e sperimentazioni che hanno coinvolto i cinque UdP della provincia di Sondrio.

Nell'ambito territoriale di Sondrio si sono sviluppate iniziative innovative autonome da parte di soggetti del privato sociale e si sono incrociate diverse micro progettazioni che s'intrecciano tra loro o che si muovono per direzioni separate.

In questo capitolo si cercherà di tracciare l'insieme del sistema d'offerta articolato in servizi e azioni “governate” dall'Ufficio di Piano o a questo collegate ma “governate” da altri enti pubblici (ad es. dall'ASL) o del privato sociale, per concludere con una sommaria ricostruzione delle azioni che il privato sociale sta sperimentando in autonomia.

I servizi che attengono direttamente alla programmazione e alle risorse dell'Ufficio di Piano di Sondrio

IL SEGRETARIATO SOCIALE

Il segretariato sociale rappresenta una delle porte d'accesso al sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Altri attori svolgono questa funzione, spesso collegata alle missioni specifiche dell'organizzazione, come ad esempio il segretariato svolto dalle associazioni di volontariato che si rivolgono ai disabili o agli anziani o ai servizi privati rivolti alle famiglie con minori.

Ogni Comune dell'Ambito territoriale ha provveduto ad individuare tra il proprio personale un operatore a cui attribuire le competenze relative all'espletamento delle funzioni di segretariato sociale. Presso tutti i Comuni dell'ambito è presente uno sportello di segretariato a cui i cittadini possono rivolgersi per avere informazioni, una prima accoglienza e orientamento sulla rete dei servizi, l'accesso diretto a prestazioni erogate dai comuni che non richiedono l'intervento e la valutazione di un assistente sociale (assegno di maternità, fondo sostegno all'affitto ...). Il servizio sociale di base contatta il cittadino quando è necessario un approfondimento della domanda posta, della situazione familiare e della progettazione dell'intervento.

IL SERVIZIO SOCIALE DI BASE (SSB)

Riportiamo integralmente il testo del precedente PDZ con cui si descrive la funzione del SSB per l'assoluta attualità di quanto era stato scritto.

A partire dal 2002 l'Ufficio di Piano ha attivato il Servizio Sociale di Base (SSB) a favore dei e delle famiglie residenti in tutto l'ambito territoriale di Sondrio. Il SSB è un servizio territoriale di primo livello che ha compiti di informazione e di prevenzione, di rilevazione delle problematiche

sociali e di prima risposta, dove possibile, alle stesse. Promuove un insieme articolato di progetti, interventi e servizi socio-assistenziali, per rispondere al diritto di ciascun cittadino di affrontare con dignità situazioni di difficoltà personale, sociale, educativa ed economica.

Gli interventi sono rivolti a minori, giovani, famiglie, adulti in difficoltà, anziani, disabili e si sviluppano con il coinvolgimento diretto dei destinatari e delle loro reti di riferimento, attraverso la definizione di progetti di aiuto e sostegno il più possibile condivisi e partecipati, che partano dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle risorse presenti.

L'attenzione alla risoluzione dei problemi concreti ha sempre chiesto al servizio sociale capacità di adattamento e flessibilità verso i mutamenti in atto: il momento di particolare crisi economica che attraversa il nostro Paese e i consistenti cambiamenti nei contesti familiari, sociali, culturali richiamano oggi la necessità per i servizi sociali territoriali di ridisegnare il proprio ruolo e la propria funzione all'interno delle comunità locali. Oggi più che mai si richiede ai servizi di ripensarsi per ricostruire una dimensione meno esclusiva e più partecipata del welfare locale, in cui il ruolo degli operatori non sia tanto quello di "attivatori" di servizi o interventi quanto quello di promotori e attivatori di reti; ciò significa lavorare per costruire/ricostruire legami e connessioni, creare una rete sempre più ampia di opportunità e risorse sul territorio con cui condividere la responsabilità sociale nel far fronte ai bisogni emergenti. In questo senso mantenere la presenza costante, attenta e partecipata del Servizio Sociale di Base sul territorio risulta assolutamente indispensabile anche per il prossimo triennio, garantendo, come peraltro confermato e richiesto dai Sindaci un presidio strategico per favorire una maggiore vicinanza ai bisogni e alle risorse della comunità locale. Nel precedente si riporta il dato sulla casistica complessivamente in carico nei comuni dell'Ambito riferita al 2014. Si registra un totale di 837 casi corrispondente ad una media di 104 casi per ogni assistente sociale (8 operatori impegnati nel servizio sociale di base).

Analisi Utente Servizio Sociale di Base*						
Ufficio di Piano di Sondrio - anno 2014						
Tipologia	Anziani	Adulti soli	Disabili maggiorenni	Disabili minorenni	Famiglie con minori	Totale
N. casi in carico	193	167	224	61	192	837

*escluso Servizio Tutela Minori

IL SERVIZIO TUTELA MINORI

Dal 2007 l'Ufficio di Piano di Sondrio gestisce, in forma associata per i 22 Comuni dell'ambito, il Servizio Tutela Minori, che interviene per contrastare e superare situazioni di pregiudizio reale o potenziale che riguardano i minori del territorio e per garantire il rispetto dei loro diritti ed il recupero delle risorse educative familiari.

Il servizio svolge, su mandato dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Corte d'Appello) attività di valutazione, indagine, diagnosi, sostegno, controllo e cura, sia nei confronti dei minori sia degli adulti di riferimento, attraverso interventi di tipo socio assistenziale, propri dell'Ente locale, e socio-sanitario (interventi clinici dello psicologo), su delega dell'ASL.

La complessità con cui è chiamato oggi a confrontarsi il Servizio Tutela Minori richiama la necessità di non lavorare da soli ma di allargare l'ambito della tutela ad una visione meno specialistica e più condivisa e progettata anche con l'apporto di altri interlocutori. Ciò significa dare spazio a progettualità più condivise con i singoli, le famiglie, la cittadinanza, la comunità locale e gli altri enti/soggetti del territorio, facendo proprio l'assunto per cui la tutela e la protezione dei bambini dei minori non è compito esclusivo e specifico delle Istituzioni ma rappresenta una responsabilità collettiva, socialmente condivisa.

Nel corso del 2014 il numero di minori seguito dal Servizio Tutela su mandato dell'Autorità Giudiziaria si è mantenuto sostanzialmente stabile: i minori complessivamente seguiti sono stati 201

(191 nel 2013) appartenenti a 143 nuclei familiari (140 nel 2013). I casi nuovi nell'anno sono però aumentati, passando dai 22 del 2013 ai 35 del 2014: di questi 27 segnalazioni provenienti da parte Tribunale per i Minorenni e dalla Procura in ambito civile, e 8 dal Tribunale Ordinario di Sondrio. richieste provenienti dalla Procura presso il Tribunale per i Minorenni per la presa in carico di minori autori di reato (ex DPR 448/88) sono state complessivamente 10, a fronte delle 8 del 2013.

Totale casi in carico	
Penale	15*
Tutela	186
TOTALE	201

Sul totale dei minori in carico **17** risultavano collocati al di fuori del nucleo familiare di origine di cui 13 minori in comunità educativa + 5 madri
n° 4 minori in prosieguo amministrativo, inseriti in alloggio per l'autonomia.

Nel corso del 2014 si è registrata un aumento della casistica complessivamente seguita dal servizio Tutela Minori e una sensibile flessione della spesa per comunità educative.

n° minori	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tutela	126	139	165	182	186	173	186
Penale	16	22	26	23	20	18	15
Totale	142	161	191	205	206	191	201

Il sistema d'offerta sociale nell'articolazione pubblico-privato

AREA DISABILITÀ

Il sistema tariffario dei servizi socio sanitari e sociali per disabili è unico per tutto l'Ambito e prevede una spesa a carico dell'UdP che nel 2014 si è attestata ad una spesa complessiva pari a 743.605 euro. La valutazione multidimensionale degli ingressi è regolata dal protocollo provinciale ASL-UdP-enti gestori.

Le unità d'offerta socio-sanitarie a cui fanno riferimento i disabili adulti residenti nell'Ambito territoriale di Sondrio sono i seguenti:

Centro Diurno Disabili (CDD) Sondrio: gestito dalla Fondazione Casa di Riposo di Sondrio ha una ricettività di 45 posti, distribuiti in due distinte strutture (di cui una inaugurata a gennaio 2015), la retta sociale nel 2014 è stata pari a €53,18/giorno di cui mediamente €33,70 a carico dell'UdP ed €19,38 a carico degli ospiti. Nel 2014 sono stati presenti 43 utenti e nell'anno si sono verificate una dimissione, due nuovi ingressi part-time e due trasformazioni frequenza da tempo pieno a part-time.

Centro Diurno Disabili (CDD) di Tirano: gestito dalla cooperativa sociale San Michele, dal 2012 è inserito un solo utente residente nell'ambito di Sondrio; la retta sociale del CDD di Tirano nel 2014 è stata pari a €46,00.

Residenza Sanitaria per Disabili (RSD) di Tirano: gestito dalla Cooperativa Sociale "San Michele" è la struttura a cui fanno riferimento il maggior numero di utenti dell'Ambito di Sondrio non essendo presente una RSD nell'ambito di Sondrio. Nel 2014 la retta è stata pari €46,00/giorno; sono stati 8 gli ospiti per i quali l'Ufficio di Piano ha provveduto alla compartecipazione al costo della retta, in corso d'anno ci sono stati una dimissione ed un nuovo ingresso;

Residenza Sanitaria per Disabili (RSD) di Ardenno: gestito dall'Istituto delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza (Roma) retta €48,00/giorno; nel 2014 sono stati 3 gli ospiti per i quali l'Ufficio di Piano ha provveduto alla compartecipazione al costo della retta;

Residenza Sanitaria per Disabili (RSD) di Dubino: gestito dall'Opera Don Guanella retta € 48,00/giorno; sono stati 5 gli ospiti per i quali l'Ufficio di Piano ha provveduto alla compartecipazione al costo della retta.

Residenza Sanitaria per Disabili (RSD) di Alzate Brianza: gestito da Fondazione "Clotilde Rango", convenzionata con l'UdP di Sondrio da gennaio 2014 ove risulta inserita un'ospite proveniente da uno dei comuni dell'ambito; retta €46,00/giorno.

	CDD (*)	RSD (*)
Totale beneficiari 2014	44	17
Totale spesa (*)	322.882,16	113.551,76
Spesa media UdP per ospite	7.338,23	6.679,52

(*) esclusa quota sanitaria

CSS, Comunità Socio Sanitaria è stata programmata l'apertura una nuova unità d'offerta residenziale per disabili, unica struttura presente nell'Ambito di Sondrio che offre l'opportunità di un servizio diurno e notturno per disabili gravi e in assenza di rete di supporto familiare. Gestita dalla Fondazione Casa di Riposo di Sondrio, al momento non è stato ottenuto l'accreditamento.

Le unità d'offerta socio-assistenziali a cui fanno riferimento i disabili adulti residenti nell'Ambito territoriale di Sondrio sono i seguenti:

Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) gestito dalla Cooperativa Sociale Ippogrifo fino al 30.06.2014, data di chiusura del servizio.

Centro Socio-Educativo (CSE): gestito dalla CROCE ROSSA ITALIANA con sede in Comune di Teglio; hanno frequentato il Centro, nel corso dell'anno, n. 6 ospiti (di cui un nuovo ingresso). Il costo giornaliero nel 2014 è stato pari a €38,00/giorno con una compartecipazione dell' UdP da €13,00 a €25,00

	SFA	CSE
Totale beneficiari	2	6
Totale spesa	4.034,32	10.028,78
Spesa media per ospite	2.017,16	1.671,46

SPAH, finanziato e gestito da Fondazione Albosaggia. In fase di determinazione la compartecipazione dell'UdP. Nel 2014 il costo giornaliero medio è stato pari a €30,00/giorno. Aperto nel settembre 2014 ad Albosaggia, il servizio offre percorsi di socializzazione e di crescita a giovani ragazzi e ragazze diversamente abili, attraverso attività strutturate e orientate all'acquisizione di nuove abilità, maggior autonomia e competenza relazionale. Ad inizio 2015 erano iscritti 11 utenti, provenienti da differenti Comuni dell'ambito territoriale di Sondrio. Già in rete per una progettazione coordinata con altre realtà del territorio (ANFFAS, Centro Autismo), intrattiene rapporti con l'UdP ed il Servizio Occupabilità (TRR).

Comunità alloggio La Cooperativa Con-Tatto ha aperto nel 2014 una Comunità di Accoglienza Residenziale in grado di accogliere un numero massimo di dieci persone con disabilità psicofisica di grado medio-lieve e con buone abilità. La Struttura è attrezzata per accogliere otto persone e può rappresentare un'importante risorsa per le persone disabili residenti nell'ambito di Sondrio che hanno necessità di un servizio residenziale.

Assistenza Domiciliare, gestita in parte dall'Ufficio di Piano per gli interventi di maggior carico assistenziale tramite accreditamento con le cooperative Alba e Ippogrifo per ADMh e Alba, Progetto Vita e Granello per SADh voucherizzazione, nell'anno 2014 sono stati riconosciuti i seguenti voucher:

Assistenza Domiciliare Minori disabili (ADMh) a favore di 18 minori disabili (di cui n. 9 nuove attivazioni). Complessivamente sono state erogate n. 1.295 ore di assistenza per un costo medio a carico dell'UdP di €15,58/ora;

Servizio Assistenza Domiciliare disabili (SADh) a favore di 20 beneficiari (di cui n. 8 nuove attivazioni). Complessivamente sono state erogate n. 6.172 ore di assistenza per un costo medio a carico dell'UdP di €11,91/ora.

Anno	ADMh		SADh	
	Beneficiari	Totale spesa	Beneficiari	Totale spesa
2014	18	20.176,36	20	73.515,43

Interventi educativi e riabilitativi domiciliari e territoriali, progettati e realizzati da Ippogrifo cooperativa sociale, a favore di minori e di giovani adulti disabili, richiesti direttamente dalle famiglie attraverso un'assunzione diretta dei costi e/o l'utilizzo di altre forme di finanziamento (es. dote INPDAP) da parte delle stesse. Il costo dell'intervento varia in funzione della tipologia di prestazione erogata. Vengono attivati n. 10 interventi all'anno

Voucher estate

Nell'anno 2014, per la copertura dei costi di assistenza individualizzata a favore di minori disabili frequentanti centri estivi, è stato approvato il "bando per l'erogazione di voucher assistenza individualizzata estate 2014". La spesa complessiva di €12.500,00. Hanno beneficiato del voucher 6 minori disabili.

Servizio occupabilità – Tirocini Riabilitativi Risocializzanti (TRR)

E' proseguita nel 2014 l'attività d'inserimento sociale e lavorativo in favore di persone disabili e persone a rischio di emarginazione. Servizio strategico per l'ufficio di Piano di Sondrio sia per il numero elevato di beneficiari (nell'anno ha coinvolto complessivamente 96 persone) sia per le modalità di gestione (unico servizio gestito con modalità di co-progettazione pubblico privato).

Il servizio è oggetto di una ricerca-intervento nell'ambito del **progetto sperimentale "Impresasolidale"** che coinvolge gli Uffici di Piano di Morbegno e Tirano, di cui Sondrio è il capofila.

Di seguito si riporta la descrizione dei diversi strumenti utilizzati dal servizio occupabilità:

T.R.R 1 osservativo: osservazione nel contesto lavorativo di persone per le quali non si sono ancora acquisiti sufficienti elementi di conoscenza e valutazione, per programmare un percorso socializzante o socio-occupazionale;

T.R.R 2 socializzante: esperienza che può essere attivata quando la gravità del disagio della persona e la scarsa produttività non consentono l'inserimento a pieno titolo, ma rendono comunque praticabile la permanenza della persona nell'ambiente di lavoro, che le permetta di mantenere una rete di relazioni e migliorare la propria autostima.

T.R.R 3 socio-occupazionale: esperienza finalizzata a migliorare le competenze operative, far apprendere le regole proprie del mondo del lavoro e realizzare un graduale adattamento ad esse; responsabilizzare in merito a compiti specifici, verificare le motivazioni legate alla situazione occupazionale, incrementare il benessere personale.

Anno	Totale beneficiari		Totale spesa (contributi agli utenti e incarico tutoraggio)
	Progetti T.R.R.	Reinserimento sociale	
2009	82	-	128.309,73
2010	88	-	137.670,12
2011	81	-	150.021,11
2012	83	-	133.613,09
2013	107	3	159.970,86
2014	96	3	172.298,43 (*)

(*) di cui €80.950,30 per tutoraggio ed €91.348,13 per contributi all'utenza

Con il **progetto sperimentale Impresasolidale**, finanziato dalla Fondazione Cariplo, gli Uffici di Piano degli Ambiti di Tirano, Sondrio e Morbegno, in collaborazione con una vasta rete di partner appartenenti al sistema istituzionale (59 Comuni e Provincia di Sondrio), al mondo della solidarietà e della cooperazione (Confcooperative, consorzio Sol.co, Cooperativa Ippogrifo) e al sistema economico provinciale (Camera di Commercio, Unione Artigiani, Unione Industriali, Unione commercianti) intendono estendere su un territorio di circa 132.000 abitanti una strategia di inclusione sociale fondata sullo strumento della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) e studiarne le potenzialità attraverso una modellizzazione delle azioni e una diffusione delle buone prassi. Il progetto Impresasolidale intende sostenere e sviluppare l'esperienza dei TRR valorizzando le aziende ospitanti, avviando uno studio sulle modalità con cui introdurre in via sperimentale nella certificazione di responsabilità sociale d'impresa (RSI) l'impegno sociale rivolto all'inclusione soggetti più deboli della nostra comunità, sviluppare a livello locale un'iniziativa sperimentale di

co-finanziamento e co-progettazione tra pubblico e privato che possa rappresentare un “caso di buona prassi a livello regionale e nazionale. Il progetto ha preso avvio nel maggio 2014 e proseguirà fino a giugno 2015.

Centro autismo. Il Centro di Valutazione e Consulenza Psicoeducativa per minori con autismo è situato dal 2010 presso l'ex scuola elementare di Mossini, frazione di Sondrio. Gestito dall'ANFFAS di Sondrio offre interventi di supporto ai bambini autistici e alle loro famiglie residenti in tutta la provincia di Sondrio.

Supporto disabili adulti L'attività sviluppata dall'AIAS con il sostegno economico del Comune di Sondrio e di diversi Enti Privati, garantisce il supporto a persone disabili che non frequentano alcuna struttura socio- educativo-assistenziale, rappresentando un indispensabile aiuto per le famiglie. Nel corso dell'anno l'AIAS organizza: corsi e laboratori nelle ore pomeridiane (musicoterapia- educazione motoria- attività con il computer- educazione artistica -disegno- pittura- scultura- cultura generale- nuoto). Soggiorni diurni estivi in montagna e soggiorni marini, consulenza e assistenza burocratico- legislativa ai familiari.

Birrificio La Cooperativa Sociale Elianto e l'associazione Prometeo hanno avviato l'attività del birrificio artigianale PINTALPINA. Il progetto prevede, nelle diverse lavorazioni della birra artigianale, la presenza, la partecipazione attiva e la valorizzazione di giovani persone con disabilità cognitiva e psico-fisica dai 16 ai 30 anni.

Accessibilità: il Centro Servizi Volontariato (Lavops) e le associazioni famigliari delle persone disabili hanno affrontato la questione dell'accessibilità urbana. Dopo un'analisi limitata al Capoluogo, realizzata in collaborazione con l'associazione Tecnici Senza Barriere, è stato elaborato il progetto “tuttidappertutto” che prevede sul distretto di Sondrio due interventi infrastrutturali di rilievo: realizzazione a Torre Santa Maria di un parco giochi per disabili e di un campo prova joelette e adeguamento del sentiero ippo-ciclo-pedonale con realizzazione di tre piazzole attrezzate ad hoc per persone con problemi di deambulazione in comune di Albosaggia.

Servizio Assistenza Domiciliare (SAD), gestito dai Comuni per gli interventi che richiedono un ridotto numero di ore d'intervento e dall'Ufficio di Piano per gli interventi che richiedono un intervento settimanale più intenso.

Da maggio 2015 è previsto il passaggio in gestione associata, tramite accreditamento degli enti gestori e voucherizzazione delle prestazioni, per tutti gli interventi di domiciliarità rivolta ad anziani e disabili.

Il monte ore complessivo annuo previsto (anziani e disabili) è di circa **40.000 ore.**

AREA ANZIANI

Assistenza Domiciliare (SAD)

Per quanto riguarda la gestione associata del SAD, nell'anno 2014 sono stati riconosciuti voucher a favore di 32 beneficiari anziani (di cui n. 20 nuove attivazioni). Complessivamente sono state erogate n. 6.982,5 ore per un costo medio a carico dell'UdP di €11,89/ora.

Anno	Totale beneficiari	Totale spesa
2012	22	65.615,33
2013	17	41.452,80

2014	32	83.037,00
------	----	-----------

Interventi per anziani e disabili non autosufficienti in condizioni di gravità (DGR 740/2013)

Il Decreto interministeriale del 20 marzo 2013 – piano di riparto del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) 2013 – ha attribuito alle Regioni le risorse per la realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell’ambito dell’offerta integrata di servizi sociosanitari in favore di persone non autosufficienti, individuando le aree prioritarie di intervento. Con DGR 740 del 27 settembre 2013 Regione Lombardia ha approvato il “Programma operativo regionale in materia di gravi e gravissime disabilità di cui al fondo nazionale per le non autosufficienze anno 2013 e alla dgr 2 agosto 2013, n. 590” indicando i destinatari, gli strumenti e le modalità di intervento, e stanziando a favore dell’ambito di Sondrio risorse complessive per €172.144,00. Nel 2014 sono state sperimentate le seguenti modalità di utilizzo del fondo con la seguente previsione:

€30.000,00 per l’erogazione di buoni sociali per caregiver familiare o assistente personale;

€20.000,00 per l’erogazione di buoni sociali per periodi di sollievo;

€28.800,00 per l’erogazione di buoni sociali vita indipendente;

€93.344,00 per l’incremento e la diversificazione delle prestazioni socio assistenziali domiciliari.

Ricoveri di sollievo

Nel 2014 sono state attivati sottoscritti due protocolli operativi – uno con l’RSA di Sondrio per la riserva di 2 posti ed uno con l’RSA di Ponte in Valtellina per la riserva di 1 posto.

Sono stati effettuati inserimenti a favore di 28 soggetti.

N. ospiti inseriti		Spesa
Donne	Uomini	
22	6	€4.309,12

Collaborazione con le Associazioni di volontariato

Per tutto il triennio è proseguita la collaborazione con l’Associazione Nazionale Terza Età Attiva Sondrio (ANTEAS) per il servizio di trasporto anziani verso le case di riposo decentrate ed eccezionalmente il trasporto di persone anziane o in difficoltà per interventi socio sanitari o sanitari, Contributo all’associazione €4.000,00.

Prosegue inoltre la collaborazione con l’Associazione AUSER per il trasporto degli anziani; sono attive delle convenzioni con i singoli comuni e la Comunità Montana Valtellina di Sondrio. Nel 2014 è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione tra Associazione AUSER, ASL e UDP della provincia di Sondrio per il servizio di **Telefonia sociale Servizio di aiuto telefonico** rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali.

Sperimentazione Casa di Viola La cooperativa sociale Il Granello ha progettato e gestisce da dicembre 2014 “Casa di Viola”, una comunità residenziale socio-assistenziale per persone anziane autosufficienti o parzialmente autosufficienti della provincia di Sondrio. La progettazione del servizio è stata realizzata dalla Cooperativa Il Granello in diretta collaborazione con l’ufficio di piano e l’ASL della provincia di Sondrio con il coinvolgimento di numerose associazioni di volontariato. E’ stata progettata per rispondere ai bisogni di persone anziane non più completamente autosufficienti, ma con livelli di autonomia tali da poter vivere in un ambiente non istituzionalizzato, familiare e libero nella concezione degli spazi e della gestione delle attività quotidiane. La Comunità è strutturata per l’accoglienza di 25 persone.

La Casa alloggio "Casa Serena" è gestita dalla Cooperativa Sociale Progetto Vita. La struttura, ha sede a Sondrio, offre un servizio di accoglienza residenziale a persone anziane con capacità autonoma di svolgere le normali funzioni quotidiane di vita, senza ricorso ad aiuti esterni, che siano possesso di buone facoltà mentali e psichiche e non risultino pericolosi per se stessi o per gli altri, e

persone parzialmente autosufficienti, che “momentaneamente”, per un tempo ben definito, si con una ridotta capacità autonoma di svolgere alcune delle normali funzioni quotidiane e che per scelta decidono di usufruire di servizi collettivi anziché restare nella propria abitazione. Ha una capienza ricettiva di n.10 posti.

Servizio badanti

A livello provinciale si è data attuazione al piano provinciale “**Sviluppo rete di cura a domicilio: assistenti familiari**”, promosso dalla Provincia in collaborazione con i cinque uffici di Piano che ha visto l’implementazione dell’attività dello Sportello provinciale e territoriale delle assistenti familiari e sviluppo di una banca dati provinciale.

AREA IMMIGRAZIONE

SIM Servizio integrazione Migranti: il servizio, finanziato dal Comune di Sondrio e dall’Ufficio di Piano e gestito dalla cooperativa sociale Ippogrifo, si occupa dell’integrazione dei cittadini stranieri nel nostro territorio nell’accesso ai servizi del territorio, nella gestione di situazioni di crisi e fragilità e nella partecipazione della popolazione straniera alle opportunità offerte. SIM collabora con tutte le realtà associative e non che si occupano di diritti e integrazione dei cittadini stranieri, particolare attenzione viene dedicata all’accoglienza dei minori stranieri nel mondo scuola. Vengono progettati e realizzati interventi di mediazione culturale e linguistica-culturale da parte di due operatori interculturali e 10 mediatori di diversa provenienza culturale.

Progetto provinciale di mediazione: al SIM si aggiunge l’attività provinciale di mediazione linguistica e culturale a favore dei cittadini stranieri in diversi ambiti: servizi sociali, socio-sanitari, sanitari, scuole, aziende ecc. L’attività è stata coperta negli anni da finanziamenti specifici (ex l.40/98) e da quote di co-finanziamento dei singoli enti richiedenti le prestazioni.

Progetto Skartoria. L’associazione Agenzia per la pace, che da anni si occupa di famiglie migranti, in collaborazione con una rete di associazioni, enti pubblici, istituti professionali, mondo imprenditoriale e semplici cittadini, ha attivato il progetto Skartoria per aiutare le donne immigrate e italiane, prive di un lavoro ad acquisire una progressiva autonomia socio-economica. Le destinatarie sono donne con difficoltà sociali (situazioni familiari complesse, difficoltà di tenuta lavorativa) e con competenze minime sartoriali/manuali alle quali verrà offerta l’opportunità di acquisire skills professionali finalizzati a un possibile sbocco occupazionale nel mondo della sartoria.

Sindacati: rilevante risulta per la popolazione straniera (e non solo) l’attività offerta dalla rete di sportelli diffusi sul territorio provinciale. Solo a titolo d’esempio si citano: Patronato INAS, CAF, Anolf/migranti, Sicut/housing sociale, Adiconsum, Servizio badanti, servizio conciliazione famiglia-lavoro.

Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati – Sondrio (SPRAR). A febbraio 2014 la Provincia di Sondrio (titolare) insieme al Comune di Sondrio e di Morbegno (partner) all’Ente gestore Cooperativa Lotta Contro l’Emarginazione e ad altri numerosi enti aderenti, ha dato avvio ad un sistema di accoglienza integrata per richiedenti asilo e rifugiati. Questo prevede oltre che assistenza, vitto e alloggio anche misure di accompagnamento e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali d’inserimento socio-economico. Al marzo 2015 la capacità di accoglienza è di 21 beneficiari. La parte più consistente delle risorse utilizzate proviene dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo.

Progetto “Dire Fare Mediare” per un’agenzia diffusa di cittadinanza tra comunità migrante e comunità locale”. Dall’agosto 2014, con finanziamenti del Fondo Europeo per l’integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi, sul territorio dell’Ambito di Sondrio vi è un progetto a titolarità della Coop. Lotta Contro L’Emarginazione in partenariato con Comune di Sondrio, UdP ambito di Sondrio,

Il Granello, Coop. Ippogrifo e ANOLF per migliorare i processi di integrazione dei cittadini extra in particolare rispetto ai temi della salute (con la mediazione linguistica culturale), il tema dell'alloggio (mettendo in rete i diversi soggetti verso lo sviluppo di procedure condivise), il tema generale dell'integrazione attraverso laboratori volti a sviluppare socializzazione e partecipazione.

AREA FAMIGLIA E INFANZIA

Servizio Tutela Minori – Progetti e interventi sperimentali

E' proseguita l'attività di monitoraggio e consolidamento delle acquisizioni conseguenti al progetto "Progetto sperimentale dei servizi per la tutela dei minori negli ambiti della Provincia di Sondrio" conclusosi nel dicembre 2013 e promosso dalla Provincia di Sondrio e tenuto dal CBM di Milano.

Nel 2014 sono stati adottati i seguenti documenti: "linee guida provinciali per la gestione del servizio tutela minori interessati da provvedimenti dell'autorità giudiziaria" e 4 protocolli operativi che hanno permesso di declinare le modalità di collaborazione con i servizi specialistici.

Intervento Multifamiliare e Programma P.I.P.P.I

Nel corso del 2014 non sono stati attivati gruppi secondo il modello di terapia multifamiliare (E. Asen, Marlborough Centre di Londra) non avendo un numero sufficiente di famiglie. Tale modalità di intervento viene comunque ritenuta valida e la professionalità acquisita dagli operatori nel tempo permetterà di programmare eventuali ulteriori gruppi, qualora si rileverà la necessità.

Nel solco dell'esperienza maturata con il modello multifamiliare, l'Ufficio di Piano Sondrio si è candidato nel 2014 per partecipare al programma nazionale P.I.P.P.I. (*programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione*) ed è stato ammesso alla sperimentazione.

P.I.P.P.I. è un programma di intervento promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rivolto a famiglie con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai figli e a tutta la famiglia un giusto benessere. La finalità di P.I.P.P.I. è costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita del bambino per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli. Ciascuna famiglia è seguita, nel periodo settembre 2014 - ottobre 2015, da un'équipe di operatori (assistente sociale, psicologo, educatore) per definire, in modo partecipato e condiviso, una progettazione mirata ad evidenziare i punti di forza e le criticità della situazione del bambino ed a promuovere le azioni di possibile miglioramento.

Il programma PIPPI prevede l'utilizzo sperimentale di un metodo innovativo di presa in carico delle famiglie in difficoltà, secondo un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (home care intensive program) dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare. La realizzazione del programma P.I.P.P.I sono stati attivati degli accordi di collaborazione tra Enti, con particolare riferimento all'ASL e all'AOVV di Sondrio: riconoscendo la validità e l'interesse per la sperimentazione le direzioni di tali Enti hanno autorizzato la partecipazione e l'inserimento nelle Equipe di riferimento per le famiglie di due psicologhe, una afferente al Consultorio familiare e l'altra alla NPI di Sondrio.

Il programma P.I.P.P.I prevede l'attivazione di quattro dispositivi:

- educativa domiciliare: per individuare modalità per star bene con i propri figli
- sostegno sociale (famiglie d'appoggio): per trovare anche fuori dal proprio nucleo familiare un sostegno concreto nella vita di tutti i giorni
- gruppi con i genitori: per promuovere momenti di confronto e condivisione sulle questioni legate all'essere genitore
- partenariato tra scuola, famiglia e servizi: per creare una rete di scambio e pensare azioni comuni con tutte le persone coinvolte nell'educazione del bambino.

Centro Pronto Intervento di Traona

Le situazioni che richiedono un intervento di allontanamento e accoglienza in struttura con carattere di urgenza, tali da non permettere una verifica nel dettaglio delle condizioni proposte dalla comunità, vengono gestite attraverso il ricorso ai posti di emergenza presso il servizio di Pronto Intervento per minori di Traona, gestito dal “Centro Rita Tonoli” con cui l’UDP di Sondrio è convenzionato. Nel 2014 sono stati attivati n. 2 inserimenti mamma/bambino (tot. 2 mamme + n. 2 minori). La spesa sostenuta nell’anno 2014 è stata pari a €15.618,00.

Affido Familiare

Il STM ha collaborato nel corso del 2014 con il Servizio Affidi Minori e famiglie, gestito dalla cooperativa Ippogrifo di Sondrio, con la quale nel 2012 è stata stipulata apposita convenzione triennale da parte di tutti e 5 gli Udp provinciali.

Il Servizio Affidi ha il compito di selezionare e formare le famiglie intenzionate a sperimentarsi nell’affido e di sostenere le famiglie affidatarie (gruppi di famiglie).

Per la convenzione è stato sostenuto un costo pari a €13.529,20.

La spesa per contributi a famiglie affidatarie è stata pari a €134.671,43.

Il contributo mensile ammonta ad €500,00, così come definito dal regolamento provinciale, vigente dal 01.07.2008.

In progressivo aumento negli anni il numero dei minori in affido:

anno	n° minori in affido	spesa per minori in
2008	21	85.918,71
2009	19	97.151,72
2010	24	98.138,32
2011	20	99.191,38
2012	21	109.410,01
2013	24	128.750,00
2014	26	134.671,43

Il Servizio Affidi ha il compito di sensibilizzare e promuovere l’affido, selezionare e formare le famiglie intenzionate a sperimentarsi nell’affido e di sostenere le famiglie affidatarie (gruppi di famiglie). Prevede uno sportello di apertura al pubblico il mercoledì e il venerdì.

Nel 2014 l’Udp di Sondrio ha inoltre collaborato alla realizzazione, attraverso la partecipazione di propri operatori, al progetto “RETE AFFIDO” presentato dalla Cooperativa sociale Ippogrifo, a valere sul Bando per il cofinanziamento di progetti ai sensi dell’art. 4, comma 3, della l.r. n. 23/99 “Politiche regionali per la famiglia”. Tale progetto ha sviluppato iniziative per potenziare e consolidare la rete dei servizi e dei soggetti che collaborano rispetto alla realizzazione dei progetti di affido, ed ha promosso azioni sperimentali riguardo a forme innovative di sostegno alle famiglie affidatarie, ai minori in affido e alle loro famiglie di origine.

Affido professionale progettato e realizzato dalla cooperativa sociale Ippogrifo si occupa della sperimentazione di una nuova forma di affido al fine di garantire anche ai minori con maggiori difficoltà un contesto di accoglienza familiare. La sperimentazione è in avvio nell’anno 2015.

Assistenza domiciliare Minori

Il servizio, gestito in convenzione con la Cooperativa Sociale Ippogrifo, nel 2014 è stato attivato per 42 minori (per n° 29 nuclei familiari – di cui n° 21 in carico al Servizio Tutela Minori).

La spesa complessiva è stata pari ad €70.292.58 (+ 1,7 % rispetto all’anno 2014).

Anno	Totale beneficiari	Totale spesa
2009	17	29.876,84
2010	17	35.760,62
2011	22	36.148,26

2012	48	73.888,98
2013	48	69.125,60
2014	42	70.292,58

Spazio neutro

Il servizio, gestito in convenzione con la Cooperativa Sociale Ippogrifo, nel 2014 è stato attivato a favore di n° 18 minori (per n° 15 nuclei familiari), per una spesa di €26.283,18 (+ 4,1% rispetto all'anno 2013)

Centro Diurno Minori progettato e realizzato dalla cooperativa sociale Ippogrifo, si rivolge a minori in età preadolescenziale e adolescenziale che vivono situazioni di grave fragilità familiare e che pongono in essere comportamenti problematici significativi con particolare riferimento a ripetute bocciature, abbandono scolastico, comportamenti devianti, precoce avvicinamento all'uso di sostanze ecc. Il progetto, a carattere sperimentale, ha lavorato in modo costante nel 2013 e nel 2014 accogliendo n. 8 ragazzi provenienti dagli ambiti territoriali di Sondrio, Tirano e Morbegno.

Centro di Psicologia della Famiglia progettato e realizzato dalla cooperativa sociale Ippogrifo è un centro clinico per l'intervento, la progettazione e la documentazione in favore di minori, adulti e famiglie in situazioni di disagio. Le persone possono accedere direttamente e/o su invio dei servizi del territorio. Il centro non ha finanziamenti dedicati, è riconosciuto come un servizio che si occupa di maltrattamento e abuso all'infanzia dal CISMAI (Coordinamento Italiano contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia). Svolge anche una funzione formativa e collabora stabilmente con un'associazione, quattro istituti scolastici nella realizzazioni di supporto psicologico, di progetti di prevenzione e di incontri formativi per insegnanti e genitori. Hanno beneficiato del Centro circa 45 famiglie.

Valfamily: progettato e realizzato dalla cooperativa sociale Ippogrifo, finalizzato alla costruzione di un sistema di promozione del benessere familiare attraverso la costruzione di una rete di famiglie che si aiutino tra di loro nella risoluzione di alcuni bisogni pratici e di una rete di enti del territorio che promuovano iniziative e agevolazioni a favore delle famiglie. Il costo del servizio è sostenuto dalla cooperativa sociale Ippogrifo e dalla quota di tesseramento al progetto delle famiglie e degli enti amici della famiglia. La rete conta, a 5 mesi dall'avvio, circa 250 famiglie e 30 enti. E' previsto un fondo dedicato alle famiglie in difficoltà economica che possono così beneficiare gratuitamente del servizio.

Progetto Genitori Non si Nasce: percorsi per lo sviluppo di competenze genitoriali. Progetto a valenza provinciale con capofila Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione e partner Associazione Il Gabbiano e Cooperativa Sociale Insieme con aderenti 5 Uffici di Piano e diverse scuole secondarie di primo e secondo grado. Il progetto è finanziato dalla l.r. n. 23/99 e della l.r. n.1/08 ed ha permesso dal giugno 2014 a giugno 2015 di proporre ai genitori degli studenti degli Istituti aderenti percorsi volti a sviluppare le principali abilità quali assertività, problem solving, decision making, comunicazione efficace, gestione delle emozioni e meta life skill.

In bocca al Lupo. Dal luglio 2014 e fino al luglio 2015 è attivo su tutto il territorio provinciale il progetto In Bocca al Lupo. Questo progetto, che vede capofila Coop. Lotta Contro L'Emarginazione, partner Associazione Il Gabbiano, Coop. Insieme e Coop. Ippogrifo e aderenti i 5 Uffici di Piano e molte scuole secondarie di primo e secondo grado fa parte dell'azione di prevenzione del Piano territoriale d'intervento dell'ASL della provincia di Sondrio per la prevenzione e il contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico. Il progetto ha permesso di dare continuità allo sviluppo di percorsi che, seguendo le linee guida della Regione Lombardia sulla prevenzione alle dipendenze con preadolescenti ed adolescenti, prevede interventi volti allo sviluppo di abilità sociali e personali (life skills) quali fattori protettivi. Il progetto permetterà inoltre di avere dei dati rispetto alle abitudini di gioco d'azzardo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Piano Nidi E' proseguita l'attività di sostegno dell'UdP al sistema d'offerta di servizi per la prima infanzia. Con il Decreto 498 del 29.10.2014 la Regione Lombardia ha finanziato il Piano Nidi dell'Ambito di Sondrio per €77.610,00. I voucher erogati dall'UdP sono contributi alle famiglie con bambini 0 – 36 mesi, frequentanti le unità d'offerta private accreditate di asilo nido e micro-nido, a riduzione della retta di frequenza.

E' stato così possibile riconoscere un voucher, di valore variabile in base all'ISEE familiare del minore, a 62 beneficiari inseriti nelle unità d'offerta nidi e micro-nidi accreditate dall'Ufficio di Piano. Nell'ambito di Sondrio sono presenti le seguenti strutture per la prima infanzia:

n° 3 micronidi per un totale di 30 posti;

n° 8 nidi famiglia per un totale di 40 posti;

n° 7 asili nido per un totale di 214 posti.

(minori 0/2 anni ambito di Sondrio n. 1276, copertura posti nido pari al 22%)

Conciliazione A livello provinciale si è sviluppata la collaborazione con la rete territoriale di conciliazione tempi di vita e di lavoro e sviluppo dei servizi per la prima infanzia. Nell'Ambito territoriale di Sondrio nel 2014 Ufficio di Piano, Comune di Sondrio, Cooperativa sociale Ippogrifo e Coldiretti hanno sottoscritto un accordo per la realizzazione dell'alleanza locale di conciliazione, con capofila il Comune di Sondrio. Il progetto "Conciliazione leggera" si prefigge i seguenti obiettivi:

obiettivi
facilitare e integrare i servizi e gli interventi di conciliazione sul territorio;

facilitare l'accesso al mercato del lavoro a lavoratori/lavoratrici con carichi di cura familiare;

facilitare la ricerca da parte delle aziende di lavoratori flessibili seppur per brevi periodi;

arricchire la filiera dei servizi di cura per la prima infanzia;

favorire il coinvolgimento attivo delle famiglie alla costruzione di risposte di conciliazione;

favorire la predisposizione di interventi di conciliazione leggera da parte delle aziende che richiedono ampia flessibilità ai propri lavoratori/lavoratrici.

AREA GIOVANI

Progetto Provinciale: da aprile 2013 ad ottobre 2014 i cinque Uffici di Piano hanno lavorato alla realizzazione del primo Piano Territoriale Politiche Giovanili (ID 25), di cui alla D.G.R. n. IX/2508 del 16 novembre 2011 "Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012/2015".

Il Piano è stato realizzato dalla rete composta, oltre che dai cinque Enti gestori degli Uffici di Piano, anche da 4 Cooperative Sociali, un Consorzio di Cooperative Sociali, il Centro Servizi Volontariato, la Comunità Montana di Sondrio e la Provincia di Sondrio. Sono quindi stati coinvolti tutti e 78 i Comuni della provincia; in fase di presentazione a Regione Lombardia hanno aderito al Piano anche 8 associazioni giovanili.

Obiettivi indicati nel Piano sono stati: favorire forma di cittadinanza attiva e incentivare l'impegno sociale per i giovani della Provincia.

Nuovi Stili di Prossimità. Dal 2001 è attivo in provincia di Sondrio un intervento di riduzione dei rischi connessi all'uso e abuso di sostanze psicoattive legali e illegali (Unità Mobile Giovani). Dall'agosto 2012 questo intervento è entrato a far parte delle sperimentazioni regionali (DGR 3239/2012) e vede capofila Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione, l'adesione dei 5 Uffici di Piano e la collaborazione con il Dipartimento Dipendenze dell'ASL. Il progetto consiste in azioni prestazioni di riduzione dei rischi rivolte ai giovani in contesti di incontro, aggregazione, divertimento connotati da situazioni di rischio e consumi di sostanze psicoattive legali e illegali. L'intervento permette di rilevare il profilo di rischio delle persone, decodificare il bisogno ed erogare prestazioni socio sanitarie che rispondono al bisogno specifico (anche al fine di contenere rischi derivanti dall'alterazione percettiva determinata dal consumo nel qui ed ora). Tra le principali prestazioni erogate vi sono: esecuzione dell'alcol test, colloqui e consulenze educative e/o

psicologiche sui rischi del consumo; colloqui e consulenze sui comportamenti sessuali a rischio; orientamento alla rete dei servizi; consegna materiali di profilassi. L'intervento permette inoltre di aumentare l'informazione in campo legislativo e sanitario sui rischi legati all'uso di sostanze psicotrope nel target e raccogliere informazioni sulle tendenze e le modalità di consumo.

Certificazione competenze: nel distretto di Sondrio l'Associazione Lavops, Confindustria Sondrio e numerose associazioni ed altri soggetti che si occupano di formazione e lavoro sono coinvolti all'interno del progetto "Lever" finanziato dal bando europeo Erasmus plus.

Si tratta di un progetto fortemente innovativo che prevede la valorizzazione e certificazione delle competenze acquisite facendo volontariato e spendibili anche ai fini lavorativi. In particolare il focus sarà rivolto ai giovani che si ritiene costituiscano un target fragile per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Progetto "Lavori in corso" progettato e realizzato dalla cooperativa sociale Ippogrifo promuove nel territorio due azioni principali: l'attività di avvicinamento al mondo del lavoro per ragazzi in abbandono scolastico e per giovani alla ricerca di un lavoro attraverso la realizzazione di laboratori-formazione all'interno di aziende locali; l'attività di rigenerazione di beni comuni da parte di ragazzi attraverso la realizzazione nel periodo estivo di lavori di risistemazione di beni (es. panchine, parchi ecc..) integrati da un'esperienza di socializzazione e di servizio "civile". Il costo dell'intervento è sostenuto da un fondo ad hoc costituito dalla cooperativa e alimentato da risorse di privati cittadini e di aziende locali. I giovani coinvolti nel 2014 in queste attività sono stati 40.

NUOVE POVERTÀ, VULNERABILITÀ ED EMARGINAZIONE

Sostegno economico a famiglie vulnerabili e progetto +++

Le risorse per affrontare le situazioni familiari di povertà e difficoltà economica gestite in forma associata sono state negli anni alquanto ridotte (circa 20.000 euro all'anno), lasciando ai comuni dell'Ambito una maggiore autonomia d'intervento. A fronte di una spesa comunale pro-capite destinata a far fronte alle situazioni d'indigenza assai differente, in particolare tra comune capoluogo e piccoli comuni, l'Ambito territoriale di Sondrio ha voluto rispondere al problema emergente della vulnerabilità sociale ed economica attivando nel triennio un laboratorio di analisi delle nuove povertà a cui ha partecipato una vasta compagine di associazioni, cooperative ed enti. Gli esiti del laboratorio, condotto dallo studio APS di Milano, ha consentito di partecipare, con successo, al bando "Welfare in azione" della Fondazione Cariplo. Il progetto presentato svilupperà la sperimentazione di una governance pubblico-privata mettendo in rete cooperazione sociale, volontariato, enti pubblici ed organizzazioni profit. Il progetto, denominato +++ è stato finanziato per 1 milione di euro e si svilupperà nel triennio 2015-2017 per un valore complessivo di 1.900.000 euro. Il progetto è promosso da Sol.Co. Sondrio, Ufficio di Piano di Sondrio, L.A.Vo.P.S. e cooperativa sociale Intrecci con altri 23 soggetti della rete sociale, ambientale ed economica locale. Verrà costruito sul territorio dei 22 Comuni del distretto di Sondrio, un nuovo modello di intervento sociale rivolto alle persone che si ritrovano a dover convivere con una fragilità e impoverimento dovuti al sopraggiungere di eventi di instabilità economica e sociale quali la perdita del lavoro o malattie e invalidità. Il progetto affronterà la problematica del lavoro attivando dei CANTIERI che permettano di occupare e reinserire professionalmente persone tra i 40 e i 60 anni in azioni di recupero del nostro patrimonio, dai sentieri ai vigneti.

L'obiettivo nel triennio è di offrire queste opportunità ad almeno 15 persone e che altre 30 possano beneficiare di percorsi di riqualificazione professionale. Contestualmente verrà aperto un SOCIALE (sullo stile del Portobello di Modena, cui il progetto si ispira) allestito come un supermercato al quale le persone in stato di bisogno (certificato dai Servizi sociali in base al reddito) potranno accedere gratuitamente per scegliere quello di cui necessitano in termini di beni materiali e non solo. L'Emporion avrà infatti anche degli scaffali relazionali con una serie di proposte, opportunità, iniziative e servizi che il mondo del volontariato d'intesa con gli altri soggetti della rete

offriranno alle famiglie. Chi accederà all'Emporion potrà restituire quanto ricevuto mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo o le proprie competenze, facendo volontariato all'Emporion stesso o altrove, in uno scambio virtuoso tra persone e famiglie. Si prevede si poter rispondere ai bisogni di circa 100 nuclei familiari per anno.

Emergenza Casa

I servizi sociali incontrano un numero sempre maggiore di famiglie che non riescono a sostenere i costi del canone di locazione, delle spese condominiali, delle bollette per le utenze, che hanno alle spalle lunghe o brevi morosità, che rischiano di essere sfrattate. E molte altre famiglie, che per la prima volta scivolano in una condizione di vulnerabilità e di concreta impossibilità ad affrontare le spese di locazione, non si presentano ai servizi sociali o, in qualche caso, chiedono aiuto quando la situazione è difficilmente recuperabile.

Nel 2014 si è data attuazione al progetto di Housing temporaneo La Melagrana, finanziato nel 2013 da Fondazione Cariplo. Il progetto prevede il potenziamento del servizio di housing sociale in Valchiavenna, nel territorio di Morbegno, e l'attivazione del nuovo servizio nel distretto di Sondrio. Per l'ambito di Sondrio è stata completata la ristrutturazione di 8 appartamenti nel Comune di Sondrio e uno nel Comune di Tresivio.

Oltre alla ristrutturazione e all'arredo dei nuovi spazi abitativi è stato completato il percorso di formazione per gli operatori impegnati nella definizione di un comune modello operativo e nella gestione delle accoglienze. Da settembre 2014 sono iniziate le prime ospitalità.

Nel Comune di Sondrio ha preso avvio nel 2014 la sperimentazione del progetto Housing Solidale, promosso in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio, la Cooperativa Sociale Ippogrifo, la Cooperativa Sociale Aphantesis e l'ALER di Sondrio, che prevede due macro-obiettivi:

raggiungere un numero limitato, ma adeguato per la nostra realtà, di alloggi che la proprietà privata mette a disposizione a "canone solidale", un canone sensibilmente più basso rispetto ai costi di mercato a cui possono accedere famiglie in uscita da un momento di difficoltà e dipendenza economica, che dispongono di risorse economiche e personali limitate ma garantite, che aderiscono ad un programma sociale ed accedono ad un fondo di garanzia, a tutela del cittadino e dell'impegno solidale della proprietà.

sperimentazione di forme innovative di aiuto economico (mix di contributi/prestiti di entità contenuta/azioni e servizi di supporto) alle famiglie in difficoltà temporanea a pagare il canone di locazione presso privati. Si tratta qui di intercettare il bisogno di nuclei familiari che hanno la necessità di far fronte alla morosità dovuta a cause accidentali e contingenti come la perdita del lavoro, la cassa integrazione, il mancato rinnovo di contratti a termine o lavoro atipico, il sopraggiungere di malattie, infortuni, lutti, separazioni che determinano una significativa riduzione delle risorse economiche familiari.

Dal 2015 si potrà prevedere la connessione e l'integrazione tra i due progetti di Housing.

Progetto "Traning di cittadinanza attiva indoor e outdoor" percorsi individualizzati per ex detenuti con l'obiettivo di motivare e rimotivare la persona riconnettendola e riavvicinandola alle tematiche relative al lavoro e al reinserimento sociale. Il progetto, che vede coinvolti tutti gli udp della provincia ed è realizzato dalla cooperativa sociale Ippogrifo, accompagna in progetti di reinserimento sociale e lavorativo persone adulte con provvedimento dell'autorità giudiziaria. Il progetto è finanziato dalla l. 8/2009 e accompagna mediamente n. 7 persone ogni anno e incontra all'interno del carcere n. 20 persone detenute ogni anno. Il progetto ha coinvolto una rete molto significativa di soggetti del territorio, con particolare riferimento ad aziende e associazioni locali.

"SISTEMA T.R.A.T.T.A. Tutela Regionale Articolo Tredici Territori per l'Accoglienza" (Art. 13 L. 228 del 2003) e progetto **"Strade di periferia e reti di accoglienza MALPENSA 2000: programmi di protezione sociale in favore delle vittime di sfruttamento sessuale e del lavoro forzato"** (Art. 18 Dlgs 286/1998) Da diversi anni Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione gestisce su diversi territori della regione Lombardia e in provincia di Sondrio in collaborazione

gli Uffici di Piano un sistema di pronta accoglienza e protezione sociale per persone vittime di sfruttamento lavorativo e sessuale. L'intervento prevede sia azioni rivolte direttamente alle vittime di tratta con attività di primo contatto e la realizzazione di percorsi volti ad assicurare assistenza e protezione sociale, l'ottenimento dello speciale permesso di soggiorno di cui all'art.18 del testo unico immigrazione e l'elaborazione e realizzazione di un progetto individuale che mira al reinserimento sociale e all'autonomia abitativa e lavorativa, sia azioni di sistema (formazione, sensibilizzazione, scambio di buone pratiche, sensibilizzazione) che necessarie per evidenziare ed armonizzare prassi e procedure di emersione, ascolto, aggancio, presa in carico delle vittime e monitoraggio dei fenomeni.

Centro prima accoglienza per senzatetto di Sondrio -convenzione 2012-2014 tra, Comunità Montana Valtellina di Sondrio, Enti gestori degli Uffici di piano di Sondrio, Tirano, Bormio, Morbegno e Fondazione Caritas.

Nuova gestione affidata alla Parrocchia di Sondrio dal 2015.

GAP azione di sistema provinciale in attuazione del piano d'intervento territoriale per la prevenzione ed il contrasto della dipendenza da GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO. Prevede la prevenzione al gioco d'azzardo mediante lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione su tutti gli ambiti territoriali. Dal gennaio 2013 è attivo a Sondrio ma a valenza provinciale il progetto **Scommetto di Farcela** Sondrio con capofila Coop. Lotta Contro L'Emarginazione, l'adesione dei 5 Uffici di Piano e la collaborazione del Dipartimento Dipendenze. Questo intervento di supporto alla cura è stato finanziato dalle risorse regionali delle sperimentazioni (DGR 3239/2012) ed ha permesso di avviare un servizio complementare di counselling per i giocatori e le famiglie nonché gruppi di mutuo aiuto. Dal luglio 2014 sono attivi sul territorio provinciale tre progetti che sviluppano le diverse del Piano d'intervento territoriale per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico dell'ASL della provincia di Sondrio.

Molte sono le associazioni di volontariato attive sul nostro territorio che offrono aiuti materiali e relazionali per la popolazione più povera.

L'intervento dei volontari costituisce un patrimonio di grande valore che deve essere sostenuto e valorizzato.

Di seguito riportiamo una tabella riepilogativa elaborata dal Centro servizi LAVOPS che sulle associazioni che sostengono i cittadini in difficoltà economica e sociale, con azioni spesso concertate con il servizio sociale di base.

Associazioni che sostengono individui in difficoltà economica e sociale			
Denominazione	Località Sede Legale	Tipologia del soggetto	Attività nel distretto di Sondrio
Agenzia per la Pace	SONDRIO	OdV iscritta	sostegno sociale e formativo a famiglie migranti
ANOLF Associazione Nazionale Oltre le Frontiere	SONDRIO	OdV iscritta	Consulenze, accompagnamento a migranti
Articolo 3	SONDRIO	OdV non iscritta	Sostegno a migranti
Associazione di Solidarietà Bianco	CHIESA IN VALMALENCO	OdV non iscritta	Aiuto anche economico a persone in difficoltà
Banco di Solidarietà di Sondrio -Non di solo Pane	SONDRIO	OdV iscritta	Ascolto e accompagnamento, contributi economici e pacchi viveri
CAV Centro di Aiuto alla Vita di Sondrio	Sondrio	OdV non iscritta	Ascolto e accompagnamento, contributi economici e pacchi viveri per famiglie con bambini
Centro di Ascolto e di Aiuto Caritas Sondrio	Sondrio	Ass. senza scopo di lucro	Ascolto e accompagnamento, contributi economici e pacchi viveri

Metafamiglia	Sondrio	aps	sostegno psicologico e consulenze a singoli, coppie e famiglie in difficoltà
CRI - Comitato Locale di Sondrio	Sondrio	APS	contributi economici e pacchi viveri
Gruppo di Volontariato Vincenziano Sondrio	SONDRIO	OdV non iscritta	sostegno a migranti
Quarto di Luna	SONDRIO	OdV non iscritta	Sostegno a persone in carcere
Caritas Sondrio	Sondrio	Ass. senza scopo di lucro	Ascolto e accompagnamento, contributi economici e mensa domenicale
Associazione Spartiacque	Sondrio	APS	Teatro sociale, doposcuola
Amici di Vita nuova	Berbenno	OdV Iscritta	Aiuto a persone in difficoltà tramite inserimento in progetti lavorativi sociali
Dukorere Hamwe - Lavoriamo insieme	Sondrio e distretto	OdV Iscritta	sostegno a migranti- formazione professionale in ambito agricolo
Mercatino della Solidarietà	Torre S.Maria	OdV Iscritta	Contributi economici e vestiario
Città Invisibili	Sondrio	aps	sviluppo di comunità e coesione sociale attraverso metodologie nuove di ricerca/azioni

AREA SALUTE MENTALE

Pur non essendovi interventi diretti gestiti dall'Ufficio di Piano sono da menzionare le collaborazioni attivate in questi anni ed in particolare:

- ✓ Collaborazione progetto Lavoro e Psiche;
- ✓ Collaborazione servizio Tempo Zero;
- ✓ Collaborazione azione di sistema Tutela Minori;
- ✓ Collaborazione con servizi psichiatrici per cogestione casi, interventi economici e sociali (abitazione, servizi domiciliari..).

Residenzialità leggera: nel 2010 l'AOVV ha dato attuazione al "Programma di Residenzialità leggera in provincia di Sondrio". Poiché l'inserimento presso le unità d'offerta per la Residenzialità leggere prevede un costo sociale a carico dell'ospite, nel caso in cui lo stesso non disponga di una capacità economica individuale sufficiente a coprire la quota sociale, è possibile richiedere all'Ufficio di Piano l'assegnazione di apposito voucher. Nell'anno 2014 non sono pervenute richieste di voucher.

LA VIOLENZA DI GENERE

In seguito alla sottoscrizione del Protocollo provinciale contro la violenza alle donne, l'Ufficio di Piano ha aderito, da aprile 2014, al progetto "**Emergenza in Rosa**" proposto dal Centro Rita Tonoli - Piccola Opera di Traona, per l'accoglienza, su richiesta dei Servizi Sociali, di donne maggiorenni sole, maltrattate bisognose di accoglienza temporanea in ambiente protetto, con esclusione di patologie particolari.

Per il 2015 l'UdP ha aderito al progetto provinciale "**Donne al Centro**", finanziato da Regione Lombardia che vede come ente capofila il Comune di Sondrio e che si svilupperà nell'arco del 2015 per garantire accoglienza, ospitalità e protezione alle donne che hanno subito violenza. Il progetto prevede inoltre un vasto programma di formazione e supervisione che coinvolgerà oltre 100 operatori sociali, sanitari, sociosanitari, delle forze dell'ordine ed avvocati della provincia di Sondrio.

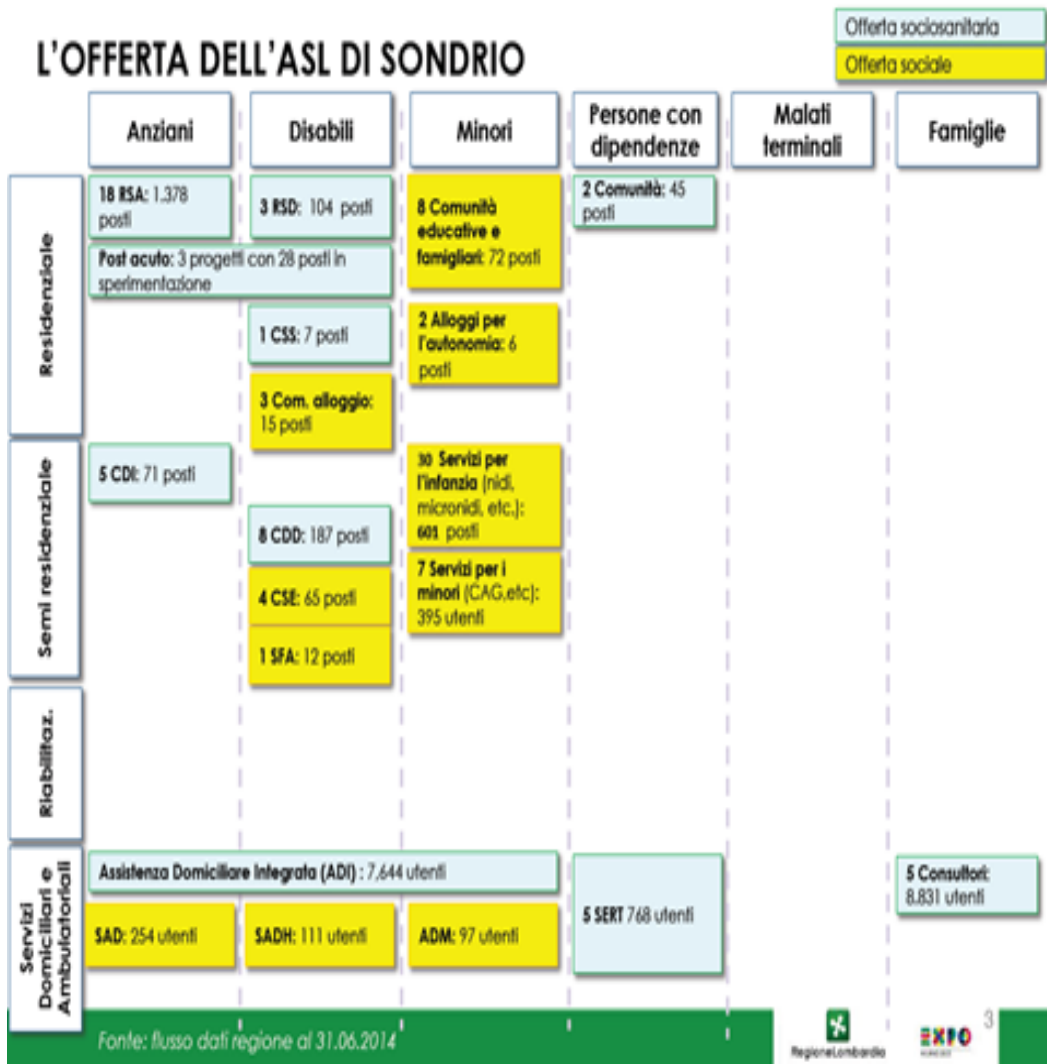
L'Associazione Tua e le Altre, che gestisce il Centro antiviolenza, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale "METAFAMIGLIA centro per la cura delle relazioni per la persona la coppia e la famiglia" grazie al contributo della Fondazione Provinciale della comunità Valtellinese, promuove un progetto dal titolo: " Ripartiamo da noi.. gruppi di parola per donne

vittime di violenza". Il progetto prevede la realizzazione di gruppi di sostegno per le donne vittime violenza.

QUADRO D'INSIEME OFFERTA SOCIALE NELL'AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO

		AREA DISABILITA'	AREA ANZIANI	AREA IMMIGRAZIONE	ARA FAMIGLIA E INFANZIA	AREA GIOVANI	NUOVE POVERTA'	SALUTE MENTALE	VIOLENZA DI GENERE	
SERVIZI DOMICILIARI	INTERVENTO PUBBLICO / PRIVATO	ASSISTENZA DOMICILIARE ADMh	ASSISTENZA DOMICILIARE SAD	-----	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	-----	-----	-----	-----	
		ASSISTENZA DOMICILIARE SADh	SPORTELLI BADANTI	-----	SPAZIO NEUTRO	-----	-----			
		SPORTELLI BADANTI			CENTRO DIURNO MINORI					
	INTERVENTO PRIVATO	INTERVENTI EDUCATIVI E RIABILITATIVI DOMICILIARI E TERRITORIALI	INTERVENTI DOMICILIARI	-----	INTERVENTI EDUCATIVI E RIABILITATIVI DOMICILIARI E TERRITORIALI	-----	PACCO VIVERI E INTERVENTI VARI	-----	-----	
SERVIZI DIURNI	INTERVENTO PUBBLICO / PRIVATO	CDD	-----	-----	PIANO NIDI	-----	-----	-----	-----	
		CSE	CDI	-----	-----	-----	-----	-----	-----	
	INTERVENTO PRIVATO	SPAH – gestito da Fondazione Albosaggia	-----	-----	-----	-----	-----	-----	CENTRO ANTIVIOLENZA	
SERVIZI RESIDENZIALI	INTERVENTO PUBBLICO / PRIVATO	RSD	RSA	-----	-----	-----	-----	RESIDENZIALITA' LEGGERA	EMERGENZA IN ROSA	
		CSS								
		-----	RICOVERI TEMPORANEI DI SOLLIEVO						-----	-----
	INTERVENTI PRIVATO	COMUNITA' ALLOGGIO COOP. IL CON-TATTO	CASA DI VIOLA COOP. GRANELLO CASA SERENA COOP. PROGETTO VITA	-----	-----	-----	-----	-----	CENTRO ANTIVIOLENZA	
ALTRI SERVIZI/INTERVENTI E PROGETTI	INTERVENTO PUBBLICO / PRIVATO	SERVIZIO OCCUPABILITA'	BUONI/VOUCHER	SERVIZIO INTEGRAZIONE MIGRANTI (SIM)	SERVIZIO TUTELA MINORI	PROGETTI	SOSTEGNO ECONOMICO	PROGETTI	PROGETTI	
		BUONI/VOUCHER		PROGETTO PROVINCIALE MEDIAZIONE	CONCILIAZIONE		CENTRO PRIMA ACCOGLIENZA			
		-----	TELEFONIA SOCIALE	SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO (SPRAR)	PROGETTI ED INTERVENTI SPERIMENTALI		EMERGENZA CASA			
			TRASPORTO ANTEAS	PROGETTO DIRE FARE MEDIARE	CENTRO PRONTO INTERVENTO TRAONA		PROGETTO +++			
			TRASPORTO AUSER		AFFIDO FAMILIARE		PROGETTO TRAINING			
		INTERVENTO PRIVATO	CENTRO AUTISMO	-----	PROGETTO SKARTORIA		CENTRO DI PSICOLOGIA DELLA FAMIGLIA			-----
	VALFAMILY						GAP			
	PROGETTO GENITORI NON SI NASCE									
	PROGETTO IN BOCCA AL LUPO									

QUADRO D'INSIEME OFFERTA SOCIALE E SOCIOSANITARIA IN PROVINCIA DI SONDRIO



Obiettivi della programmazione sociale 2015-2017

Considerato l'aumento degli interlocutori con i quali s'interfacciano quotidianamente i servizi sociali e lo sviluppo di sperimentazioni con attori che sono al di fuori del perimetro sociale in senso stretto (si pensi ad esempio al mondo delle imprese che sostiene lo sviluppo dei TRR o ad una Banca che collabora ad un progetto di Housing sociale) si sono moltiplicate le occasioni d'incontro necessarie per affinare le integrazioni e le collaborazioni, per seguire le sperimentazioni ed essere al passo con gli altri interlocutori.

E' quindi necessaria una riorganizzazione del servizio sociale di base che ottimizzi i tempi di lavoro e consenta una maggiore specializzazione degli operatori su alcune aree d'intervento, preservando il contatto diretto con i Comuni dell'Ambito e l'interdipendenza tra aree di lavoro ed operatori.

Il Servizio Sociale di Base sarà strutturato su due grandi aree d'intervento:

- Area famiglie con minori e adulti con difficoltà
- Area disabili e anziani

Ad ogni comune sarà assegnata una coppia di operatori referenti per le due aree d'intervento, mantenendo continuità con le attuali aggregazioni di comuni.

Per ciascun'area vengono individuati gli obiettivi di seguito sintetizzati per il triennio 2015- 2017:

Area famiglie con minori e adulti con difficoltà

PRIORITA'	1 – Sviluppo collaborazione tra Udp della provincia e ASL per il rafforzamento della comunità di cura rinforzando in particolare la collaborazione con le scuole e il Tribunale Ordinario (obiettivo provinciale che coinvolge tutti gli UdP della provincia)
	2 – Sviluppo delle azioni di contrasto della povertà e della vulnerabilità attraverso la sperimentazione del progetto “+++” e lo sviluppo delle azioni di contrasto all'emergenza casa intraprese nel triennio 2012-2014. Lo studio del fenomeno delle nuove povertà rappresenta inoltre un obiettivo di conoscenza che coinvolgerà nel triennio tutti gli UdP della provincia.
OBIETTIVI	1 - Servizio Tutela Minori - Garantire la continuità e l'aggiornamento del servizio attraverso il mantenimento di una équipe multi-professionale, il rinnovo della convenzione annuale con ASL per gestione integrata delle prestazioni sociali, sanitarie e socio-sanitarie, gli attuali standard e servizi che hanno consentito una progressiva riduzione dei costi relativi al ricorso alle comunità educative.
	2 – Interventi rivolti alle famiglie in difficoltà: consolidamento degli interventi di protezione, prevenzione e supporto a favore dei minori e delle loro famiglie in difficoltà, anche attraverso le azioni sperimentali di supporto previste dal progetto +++ e il consolidamento degli apprendimenti metodologici conseguenti alla partecipazione al progetto ministeriale P.I.P.P.I.
	3 - Servizio Sociale di Base – Sperimentare in tutti i comuni dell'ambito territoriale una nuova organizzazione del servizio sociale di base che rinforzi le competenze specialistiche degli operatori.
	4 - Politiche giovanili: dare continuità ai programmi di promozione della partecipazione dei giovani alla vita di comunità e ai programmi relativi alla creatività giovanile e all'occupazione ricercando specifiche risorse aggiuntive a quelle appostate a bilancio con particolare riferimento alle opportunità che verranno indicate dalla Regione Lombardia e in collaborazione con gli altri UdP della Provincia.
	5 – Prevenzione della dispersione scolastica: sviluppare e diffondere i programmi di extrascuola (attività di doposcuola e culturali rivolte a preadolescenti promosse da organizzazioni di volontariato e cooperative).
	6 – Rete di Conciliazione: partecipazione alla rete ed implementazione azioni di conciliazione nell'ambito territoriale di Sondrio
	7 – Senza Tetto: Monitoraggio nuova convenzione con la Parrocchia di Sondrio per gestione del Centro di Prima Accoglienza Provinciale
	8 – Immigrazione e inclusione sociale: monitoraggio convenzione Servizio Integrazione Migranti (SIM) e valutazione su possibili sviluppi in collaborazione con le agenzie del territorio

Area disabili e anziani

PRIORITA'	1 - Anziani e non autosufficienti: integrazione conoscenze, servizi e risorse con ASL (obiettivo provinciale che coinvolge tutti gli UdP della provincia)
	2 - Disabili: ricostruzione di un quadro complessivo del numero e tipologia dei disabili in età scolare e ricognizione del processo di presa incarico (obiettivo provinciale che coinvolge tutti gli UdP della provincia)
OBIETTIVI	1 – Non autosufficienza: mantenimento e potenziamento delle valutazioni multidimensionali in collaborazione con ASL
	2 – Domiciliarità anziani: sperimentazione gestione associata SAD e mantenimento collaborazione con CM Sondrio per gestione telesoccorso e teleassistenza, prosecuzione della collaborazione con le RSA per il mantenimento posti di ricovero temporaneo di sollievo
	3- Centri semiresidenziali e residenziali per disabili: mantenimento collaborazione con attuali gestori ed analisi puntuale appropriatezza ingressi in collaborazione con ASL. Sperimentazione collaborazione con nuovi servizi presenti sul territorio: CSS, Comunità alloggio, SPAH.
	4 – Assistenza scolastica alunni disabili: analisi ed elaborazione di uno studio di fattibilità per la gestione associata del servizio

Le risorse del sistema

Il quadro delle risorse

La spesa sociale

In Italia la responsabilità della spesa sociale è suddivisa tra più livelli di governo (Stato, Regioni, Comuni) ed il rischio è quello di una difficile ricomposizione delle politiche sociali e di una grande difficoltà ad integrare gli interventi sanitari con quelli sociali e socio-sanitari.

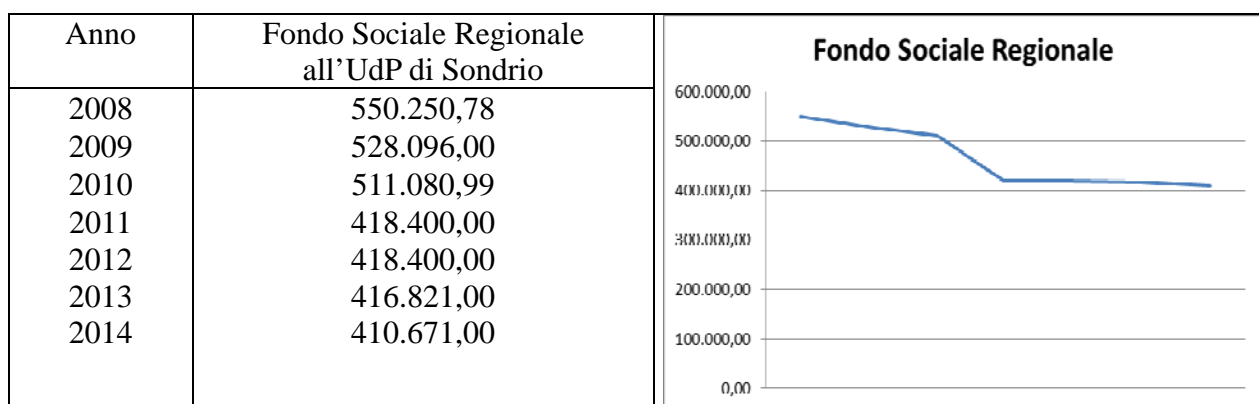
La scarsità di risorse specificamente destinata ai Comuni per sostenere le politiche sociali e la mancata definizione dei livelli essenziali di assistenza, determinano la debolezza del sistema, la frammentazione delle risorse e la disomogeneità delle modalità di utilizzo.

Ad aggravare questa situazione si è aggiunta una crescente riduzione dei principali canali di finanziamento nazionali destinati alle politiche sociali gestite dagli enti locali.

Per il Piano di Zona di Sondrio l'andamento delle risorse trasferite è il seguente:

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo Nazionale Politiche Sociali	520.947,19	517.293,00	453.772,00	210.335,00	240.192,00	118.203,00	248.807,00	211.375,00
Sistema premiale FNPS 2009-10-11	-	-	-	-	-	-	-	33.849,27
Fondo per la montagna	11.035,12	11.084,00	9.549,00	4.393,00	4.953,00	-	-	4.183,00
Fondo Non Autosufficienza	-	-	141.771,00	273.887,00	298.874,00	-	172.144,00	175.584,00
Fondo Riequilibrio	27.504,67	31.396,93	28.642,00	13.400,30	14.513,00	14.500,00	-	0
Fondo Famiglia	7.000,04	134.515,00	-	104.392,00	-	-	77.039,97	0
Fondo Sociale Regionale	559.576,58	550.250,78	528.096,00	511.081,00	418.400,00	418.400,00	416.821,00	410.671,00
Fondo Accreditamento	8.105,00	8.094,00	8.053,00	8.031,00	8.009,00	3.000,00	8.012,00	6.520,00
Fondo Nidi	-	-	-	61.776,00	61.777,00	61.777,00	-	77.610,00
Totale	1.134.168,60	1.252.633,71	1.169.883,00	1.125.519,30	984.941,00	615.880,00	922.823,97	919.792,27

In particolare per quanto riguarda il Fondo Sociale Regionale:



Le risorse dell'Ufficio di Piano

RISORSE UMANE UDP

L'Ufficio di Piano è funzionalmente integrato con il servizio sociale del Comune di Sondrio. Gli operatori che fanno capo al Comune e all'Ufficio di Piano lavorano insieme in tre diverse equipe: Servizio Sociale di Base, Servizio Tutela Minori e servizi amministrativi. Dalla costituzione dell'Ufficio di Piano di Sondrio si è attuata una politica di consolidamento e assunzione a tempo indeterminato degli assistenti sociali così che ora si può contare su un gruppo di lavoro di età media e qualificato (l'età media degli assistenti sociali è di 38 anni).

	Unità di personale	Area di lavoro	Copertura della spesa
Assistenti sociali SSB	4	21 comuni escluso Sondrio	Gestione associata
Assistenti sociali SSB	4	Comune di Sondrio	Comune di Sondrio
Assistenti sociali	3	Ambito territoriale (22 Comuni)	Gestione associata
Psicologi STM	4*	Ambito territoriale (22 Comuni)	Gestione associata

**liberi professionisti per un monte ore annuo pari a 3.070*

NB sono esclusi gli operatori assunti su specifici progetti

La riduzione del personale a cui sono costretti gli enti locali ha comportato una riorganizzazione dello staff direzionale dell'UDP che, a partire da ottobre 2014, non ha più un Responsabile del Servizio amministrativo. Si è adottata, in via sperimentale, una struttura "a responsabilità diffusa" della gestione amministrativa. Lo staff di direzione e programmazione è ora composto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dal Coordinatore del Servizio Sociale di Base e del Servizio Tutela Minori, dal Responsabile dell'area progetti e contratti. I membri dello staff lavorano trasversalmente e senza soluzione di continuità tra gestione associata ed attività del Comune di Sondrio.

Ruolo e funzioni	Unità di personale	Stima tempo lavoro medio dedicato all'Ufficio di Piano	Copertura della spesa
Responsabile dell'Ufficio di Piano	1	70%	Gestione associata
Coordinatore Servizio Sociale di Base e Servizio Tutela Minori	1	80%	Comune di Sondrio
Responsabile progetti e contratti	1	60%	Comune di Sondrio
Personale amministrativo UdP	2	100%	Gestione Associata
Personale amministrativo Comune di Sondrio	2	30%	Comune di Sondrio

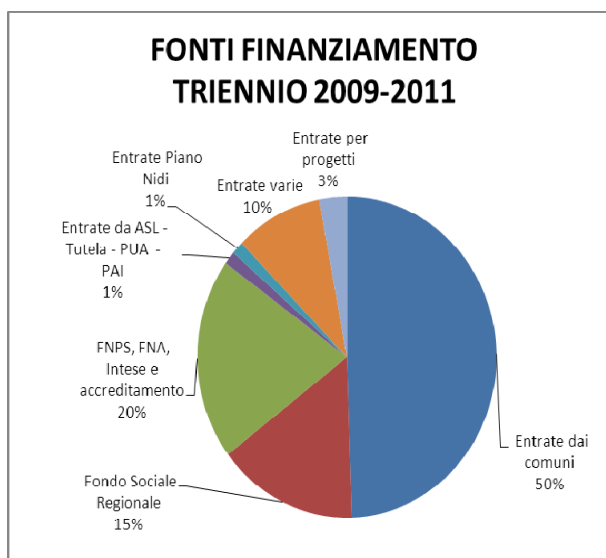
RISORSE ECONOMICHE UDP

Le risorse economiche, al momento note, che saranno disponibili per il Piano di Zona 2015-2017 sono costituite da:

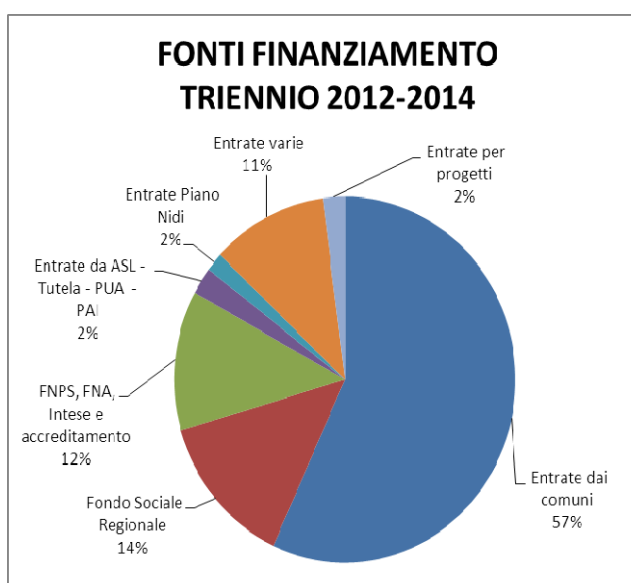
- Risorse Comunali
- Risorse statali: Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) – Fondo Non Autosufficienza (FNA)
- Risorse regionali: Fondo Sociale Regionale (FSR) più eventuali misure straordinarie
- Entrate diverse (enti, privati, finanziamenti per progetti)

L'andamento delle entrate nel triennio mostra con evidenza il peso consistente delle risorse comunali, pari o superiori al 50% del totale

ENTRATE	TRIENNIO 2009-2011
Entrate dai comuni	4.756.510,00
Fondo Sociale Regionale	1.457.577,00
FNPS, FNA, Intese e accreditamento	1.952.927,30
Entrate da ASL - Tutela - PUA - PAI	126.988,63
Entrate Piano Nidi	123.553,00
Entrate varie	910.035,36
Entrate per progetti	285.880,00
TOTALE ENTRATE	9.613.471,29



ENTRATE	TRIENNIO 2012-2014
Entrate dai comuni	4.785.116,00
Fondo Sociale Regionale	1.147.973,00
FNPS, FNA, Intese e accreditamento	1.038.269,13
Entrate da ASL - Tutela - PUA - PAI	203.875,89
Entrate Piano Nidi	139.387,00
Entrate varie	925.252,62
Entrate per progetti	172.897,00
TOTALE ENTRATE	8.412.770,64



Dalla rilevazione effettuata della Regione Lombardia, nel 2014, emerge che l'integrazione delle risorse è ancora piuttosto limitata: se consideriamo infatti tutti gli ambiti territoriali della regione, le risorse programmate e gestite insieme dai Comuni sono mediamente il 20% delle risorse autonome dedicate a interventi in ambito sociale e sociosanitario, mentre l'80% delle risorse comunali per interventi sociali è gestito dai singoli comuni.

L'esperienza del Piano di Zona dell'Ambito territoriale di Sondrio si colloca tra quelle in cui i Comuni hanno fatto convergere sull'Ufficio di Piano una quota superiore al 50% della spesa sociale comunale (tra l'80% e il 100% nei comuni di ridotte dimensioni). Una posizione di vantaggio che tenderà considerevolmente ad aumentare nel 2015 con il passaggio del servizio domiciliare per anziani e disabili alla gestione associata.

Nettamente sopra la media si colloca l'ambito territoriale di Sondrio rispetto alla media regionale:

Programmazione e gestione integrata delle risorse attraverso i Piani di Zona

	% risorse comunali	% di risorse

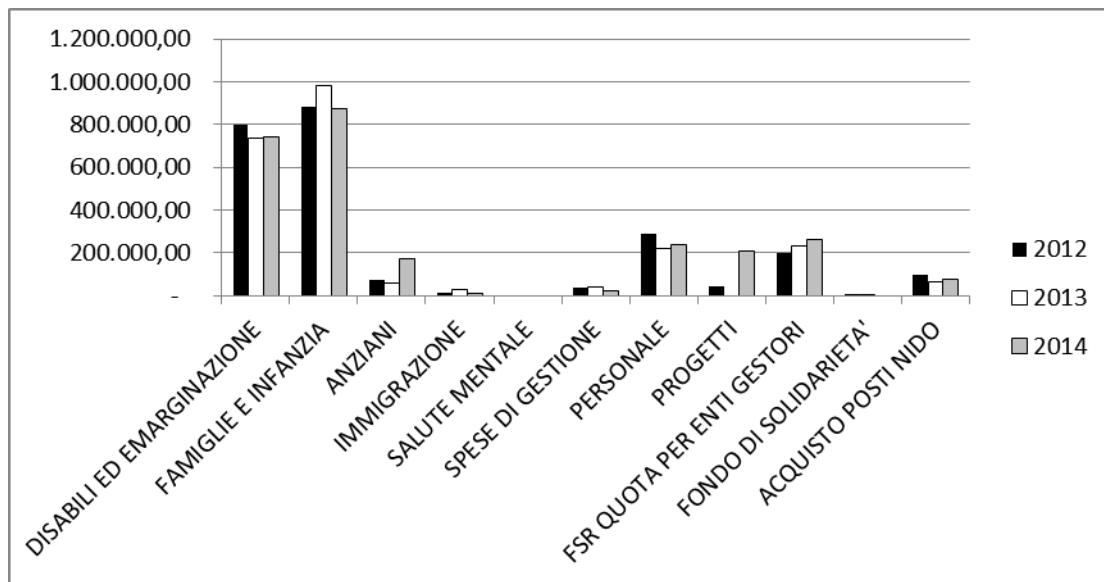
	a UdP per gestione associata	co-programmate in modo congiunto tra comuni
Media regionale	20,50%	24,13%
Media Udp provincia di Sondrio	50,52%	46,86%
Udp Sondrio	61%	47%

La spesa procapite risulta collocata entro un valore leggermente al di sotto della media regionale e superiore alla media provinciale:

	Spesa sociale comunale procapite di ambito	Spesa sociale comunale procapite MEDIA
Media regionale	Euro 103,74	Euro 91,64
Media Udp provincia di Sondrio	Euro 60,70	Euro 43,86
Udp Sondrio	Euro 73,81	Euro 60,10

Infine alcune considerazioni sulle aree d'intervento maggiormente presidiate dalla gestione associata e sulle ripartizioni della spesa. In generale, possiamo dire che negli ultimi anni gli Uffici di Piano si sono fatti carico delle aree di specifica competenza dei Comuni (ad esempio la tutela dei minori) e delle aree in cui è meno rilevante l'intervento regionale (ad esempio l'area disabili). Le due aree "Disabili" e "Famiglia e Infanzia" costituiscono infatti anche per l'Ufficio di Piano di Sondrio quelle in cui si concentra la spesa maggiore e in cui si realizzano pienamente gli interventi in forma solidale. L'area anziani ha registrato una crescita netta nel 2014 che verrà più che raddoppiata con il passaggio alla gestione associata del SAD. In aumento nella previsione anche le risorse destinate a contrastare la povertà e la vulnerabilità.

INTERVENTI	CONSUNTIVO		
	2012	2013	2014
DISABILI ED EMARGINAZIONE	797.196,99	735.659,91	743.605,08
FAMIGLIE E INFANZIA	880.128,11	980.286,32	875.907,26
ANZIANI	73.519,90	56.816,49	170.146,12
IMMIGRAZIONE	13.712,08	26.752,00	10.000,00
SALUTE MENTALE	-	-	-
SPESE DI GESTIONE	35.835,23	38.422,84	24.861,41
PERSONALE	287.538,52	220.437,80	236.528,85
PROGETTI	44.600,00	-	207.705,00
FSR QUOTA PER ENTI GESTORI	200.935,88	235.174,00	264.532,00
FONDO DI SOLIDARIETA'	1.000,00	1.000,00	-
ACQUISTO POSTI NIDO	96.141,00	62.654,67	77.610,00
TOTALE	2.430.607,71	2.357.204,03	2.610.895,72



Piano economico 2015-2017

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2015										
AREA	SPESA	CANALI DI FINANZIAMENTO								
		Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	FNA DGR 740/13 residui	FNA DGR 2883/14	Entrate da Comuni per rimborso SAD	Entrate varie	Entrate da residui anni precedenti	Contributo dei Comuni	TOTALE ENTRATE
Disabili ed emarginazione	920.000,00	34.000,00	-	29.000,00	80.000,00	60.000,00	-	149.860,41	567.139,59	920.000,00
Famiglia e infanzia	957.653,45	156.011,00	125.000,00	-	-	-	60.000,00	-	616.642,45	957.653,45
Anziani	280.000,00	41.000,00	-	35.228,34	95.584,00	72.000,00	-	-	36.187,66	280.000,00
Vulnerabilità e housing	37.500,00	-	-	-	-	-	-	-	37.500,00	37.500,00
Immigrazione	10.000,00	-	-	-	-	-	-	-	10.000,00	10.000,00
Salute mentale	1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	1.000,00	1.000,00
Spese di gestione	38.606,30	-	-	-	-	-	-	-	38.606,30	38.606,30
Personale	279.980,00	-	75.000,00	-	-	-	-	-	204.980,00	279.980,00
Progetti	75.000,00	-	-	-	-	-	50.000,00	-	25.000,00	75.000,00
FSR quota per Enti Gestori	179.660,00	179.660,00	-	-	-	-	-	-	-	179.660,00
Accreditamento	6.520,00	-	-	-	-	-	6.520,00	-	-	6.520,00
Fondo di solidarietà	66.039,37	-	-	-	-	-	-	66.039,37	-	66.039,37
Acquisto posti nido	50.000,00	-	-	-	-	-	-	50.000,00	-	50.000,00
TOTALE	2.901.959,12	410.671,00	200.000,00	64.228,34	175.584,00	132.000,00	116.520,00	265.899,78	1.537.056,00	2.901.959,12

ANNUALITA'	SPESA	CANALI DI FINANZIAMENTO								
		Fondo Sociale Regionale	Fondo Nazionale Politiche Sociali	FNA residui	FNA	Entrate da Comuni per rimborso SAD	Entrate varie	Entrate da residui anni precedenti	Contributo dei Comuni	TOTALE ENTRATE
2016	2.582.727,00	410.671,00	200.000,00	0,00	0,00	175.000,00	60.000,00	200.000,00	1.537.056,00	2.582.727,00
2017	2.582.727,00	410.671,00	200.000,00	0,00	0,00	175.000,00	60.000,00	200.000,00	1.537.056,00	2.582.727,00

La spesa sociale “ diffusa”

Oltre ai Comuni e all’ASL vi sono altri attori che concorrono alla produzione di risorse dedicate agli interventi in ambito sociale: l’INPS con le risorse dedicate ad erogazioni economiche prettamente “sociali” (pensioni sociali, integrazioni al minimo, indennità di accompagnamento, assegni per famiglie con tre o più figli, assegni di maternità), le famiglie con una spesa ingente per servizi acquistati dal libero mercato (ad esempio badanti o prestazioni erogate dal privato sociale) e dal servizio pubblico in qualità di utenti dei servizi sociali o sociosanitari, il Terzo Settore sia per i servizi convenzionati con gli enti locali e le ASL sia per la parte, in crescita, di mercato privato sia ancora per il vasto apporto del volontariato.

LA COOPERAZIONE SOCIALE

In Regione Lombardia la cooperazione sociale rappresenta una risorsa essenziale per l’attuazione del welfare sia in termini di risorse umane impiegate che di capitale di competenza determinante per lo sviluppo e l’innovazione del sistema e per sostenere le azioni sperimentali previste nel Piano.

In Regione Lombardia nel 2014 le cooperative sociali di tipo A (servizi alla persona) erano 1194, mentre le cooperative sociali di tipo B (inserimento soggetti svantaggiati) erano 614.

I dati relativi all’iscrizione all’Albo Regionale delle cooperative sociali in provincia di Sondrio evidenziano come questa realtà sia particolarmente vitale e diffusa anche sul nostro territorio. Infatti, sono ben 35 le organizzazioni iscritte all’Albo che rapportate alla popolazione residente evidenziano una presenza capillare: 1 cooperativa sociale ogni 5.000 abitanti.

Relativamente alla tipologia rimangono prevalenti le cooperative che svolgono servizi alla persona:

n° 25 tipo A – servizi alla persona;

n° 9 tipo B – inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

n° 1 tipo C – consorzi.

Rispetto alle attività svolte, le cooperative sociali di tipo A generalmente si rivolgono a più tipologie d’utenza, con una prevalenza di attenzione verso gli anziani, i disabili e i minori. Pertanto è ancora presente lo spirito originario che privilegia l’integrazione con il territorio rispetto alla specializzazione degli interventi. Le cooperative che agiscono su un solo settore in genere sono anche di piccole dimensioni. Tradizionalmente le cooperative di inserimento lavorativo svolgono più attività imprenditoriali: mediamente ogni cooperativa è operativa su 5 tipi di attività. Il macrosettore di riferimento resta quello dei servizi (pulizie, manutenzione del verde, servizi di custodia, ecc.), ma è diffuso anche il lavoro nel campo agricolo e vivaistico.

Rispetto ai soci, i numeri testimoniano della piccola dimensione delle cooperative sociali della provincia aderenti a Confcooperative: la media è di 34 soci per le cooperative di tipo A e 38 soci per quelle di tipo B. Il dato occupazionale, relativo ai soli dati forniti da Confcooperative relativamente al 2013 testimonia l’importanza della cooperazione sociale nel settore economico provinciale: gli occupati sono 1.004, di cui 659 nelle cooperative A e 345 nelle cooperative di inserimento lavorativo.

Dei 345 occupati nelle cooperative di tipo B, 65 sono lavoratori svantaggiati (in particolare disabili).

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione territoriale delle cooperative iscritte all’Albo regionale

Cooperative per mandamento al 31/12/2014	Cooperative di Tipo A	Cooperative di Tipo B	Consorzi di cooperative sociali	Totale
Bormio	3	4	0	7
Tirano	6	1	0	7
Sondrio	7	1	1	9
Morbegno	5	2	0	7
Chiavenna	4	1	0	5
Totale	25	9	1	35

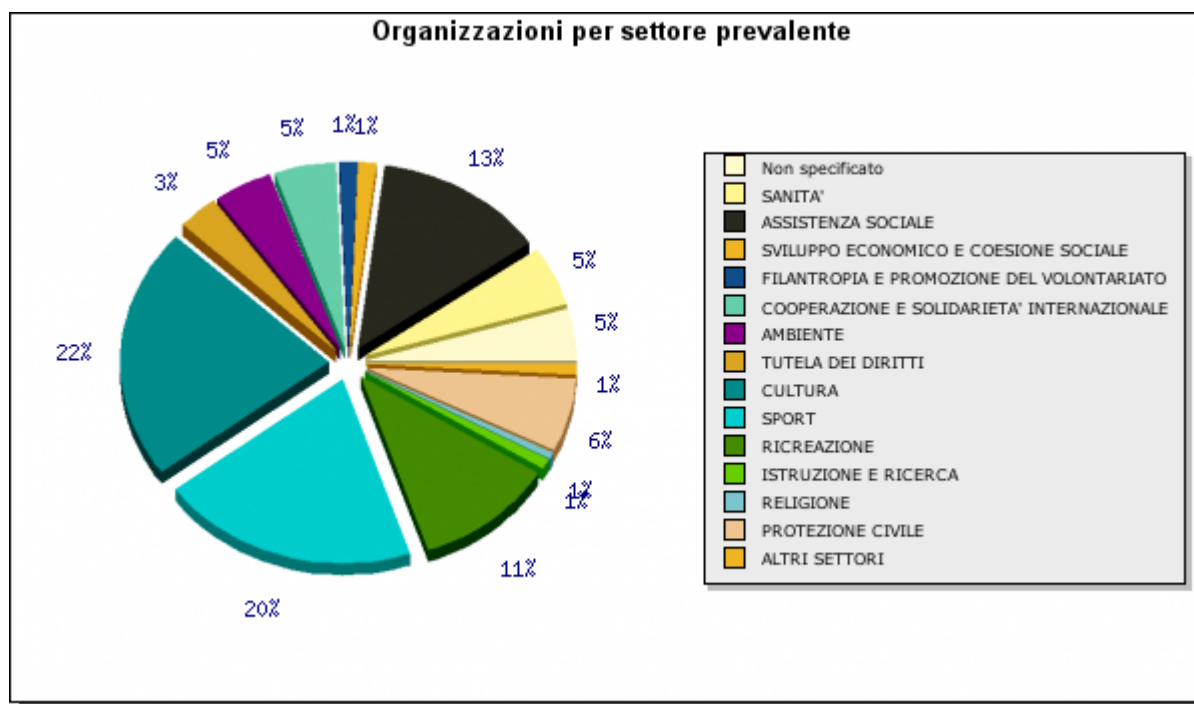
Nell’anno 2013 le 24 cooperative sociali iscritte all’Albo aderenti a Confcooperative Sondrio hanno realizzato un valore della produzione complessivo superiore ai 24.000.000 di euro.

IL VOLONTARIATO

Il Volontariato è significativamente presente. La banca dati del CSV Lavops indica sul territorio provinciale la presenza di 1093 soggetti non profit, di cui 418 nel distretto di Sondrio.

Tipologia del soggetto	Bormio	Chiavenna	Morbegno	Sondrio	Tirano	Totale
OdV iscritta	10	11	36	65	13	135
OdV non iscritta	15	17	21	56	29	138
APS	20	35	55	93	30	233
Ass. senza scopo di lucro	16	27	68	87	36	234
Ass. generica	17	27	58	73	32	207
ONG	0	0	0	1	0	1
Pro Loco	3	4	17	15	13	52
Societa Mutuo Soccorso	0	1	0	0	0	1
Fondazione	0	1	2	0	0	3
Totale	93	134	283	418	165	1093

Le aree dove i soggetti sono più presenti sono lo sport, la cultura e l'assistenza sociale come riportato nel seguente grafico che riporta i dati provinciali aggiornati al 2015



Nell'anno 2014 Lavops ha pubblicato una Guida al Volontariato in cui sono state censite 265 associazioni non profit di cui 140 nel distretto di Sondrio. Anche gli ultimi dati del censimento ISTAT confermano in provincia di Sondrio un'elevata presenza del volontariato che ci pone come la prima provincia in Regione Lombardia per numero di associazioni di volontariato pro capite.

Dati: Istat Istituzioni con volontari						
Tipo dato	numero istituzioni non profit attive con volontari					
Anno	2011					
Classe delle risorse umane	1-2	3-9	10-19	20-49	50 e più	1 e più
Territorio						
Sondrio	141	299	252	265	80	1037

Tra le iniziative per il 2014/2015 va segnalata la seconda edizione del “Bando Volontariato” promossa dai CSV e Fondazione Cariplo.

I 9 progetti diffusi sull'intera provincia, pari a 113.000 € di risorse economiche che si sommano alla valorizzazione volontariato, che se si trasformasse in lavoro ammonterebbe ad una risorsa aggiuntiva di 74.000 €, sono un'importante occasione di sostegno alla comunità tesa a promuovere forme innovative di cittadinanza attiva, sperimentare modalità nuove di coinvolgimento della società civile, il profit, le associazioni di categoria, e mettere in campo piccole esperienze per provare a contrastare la crisi economica in atto.

La governance del sistema

La governance del Piano di Zona è il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi politici e tecnici fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere le diverse responsabilità nei confronti dei cittadini. Il modello di governance qui rappresentato è stato definito tenendo presente le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nelle linee guida regionali.

In un territorio caratterizzato dal frazionamento in piccoli comuni la gestione associata dei servizi costituisce la forma più idonea a garantire servizi essenziali (come il segretariato sociale, il servizio sociale di base, il servizio tutela minori). Dal 2002 l'ambito territoriale di Sondrio ha sperimentato un modello di gestione solidale delle risorse sociali e di programmazione e gestione congiunta dei servizi essenziali.

Il modello di gestione associata è fondato sull'erogazione all'Ufficio di Piano, da parte di ciascun Comune, di una quota pro-capite definita annualmente, sulla programmazione condivisa delle risorse (fondi nazionali e regionali, oltre a quelli comunali) e su un progressivo ampliamento della rete d'offerta d'ambito.

Il triennio 2012-2014 ha visto un consistente investimento nell'innovazione e nella costruzione di nuove progettazioni e nuovi assetti di collaborazione che dovranno essere consolidati nel prossimo triennio. Si pensi ad esempio alla collaborazione con la Regione sia sul piano progettuale (progetto P.I.P.P.I.) che programmatico (partecipazione attiva alla sperimentazione del sistema di conoscenza), o al processo di co-progettazione pubblico-privato che ha visto la partecipazione con successo al bando di Fondazione Cariplo per la sperimentazione di un welfare comunitario.

Anche a livello di governance del sistema il nuovo triennio si fonda su una struttura consolidata (ente capofila, ampia partecipazione dei comuni alle scelte strategiche di programmazione, ufficio di piano con un pool stabile di professionisti ed un bilancio significativo) e su alcuni elementi di sperimentazione in termini di integrazione (cabina di regia ASL-UdP) e partecipazione (cabina di regia progetto +++).

Come in precedenza anche il Piano di Zona 2015-2017 è approvato dall'Assemblea dei Sindaci ai sensi dell'art. 18 della L.R. 3/2008, fa riferimento ai compiti attribuiti all'Assemblea dalla L.R. 31/97 e risponde alle direttive sull'obbligo per i Comuni di gestire in forma associata le funzioni fondamentali.

L'Accordo di programma è lo strumento tecnico-giuridico che dà attuazione al Piano di Zona. Lo stesso è sottoscritto da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito e dall'ASL. All'Accordo di programma potranno aderire anche gli organismi del Terzo Settore per l'accettazione degli impegni che li riguardano direttamente.

Gli elementi organizzativo/gestionali che caratterizzano il governo del Piano di Zona si strutturano su tre livelli:

- livello di indirizzo e amministrazione politica;
- livello tecnico amministrativo di programmazione e gestione;
- livello di consultazione e collaborazione con il Terzo Settore.

Gli organismi che concorrono alla gestione del Piano sono:

- Assemblea dei Sindaci
- Comitato Esecutivo
- Ufficio di Piano

L'Ente Capofila è il Comune di Sondrio. L'Ufficio di Piano ha sede in via Perego 1 e condivide le strutture e gli uffici del servizio sociale del Comune di Sondrio.

ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'Assemblea dei Sindaci è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona dell'ambito territoriale di Sondrio ed è costituita da tutti i Sindaci del distretto o dagli assessori/consiglieri comunali formalmente delegati e, senza diritto di voto, dal Responsabile del Piano di Zona e dal Direttore Sociale dell'ASL o suo delegato e il Direttore di Distretto dell'ASL.

All'Assemblea dei Sindaci possono partecipare, a titolo consultivo e su invito, altri soggetti, istituzionali e tecnici, a supporto del processo decisionale proprio dell'Assemblea.

L'Assemblea dei Sindaci è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo per le attività previste nel Piano di Zona ed è elemento di continuità rispetto alla programmazione socio-sanitaria e ambito dell'integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, sostenuto anche attraverso l'attività dell'apposito ufficio istituito dall'ASL ai sensi della L.R. 3/2008.

Le attribuzioni e le competenze dell'assemblea dei Sindaci sono quelle previste dall'art 9 comma 6° della L.R. 11.07.1997 n. 31 e delle direttive approvate con D.G.R. n.. 41788/1999, nonché quelle previste dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Per il governo delle attività previste nel presente Piano di Zona, l'Assemblea dei Sindaci è chiamata a deliberare in ordine a:

- Approvazione del documento di Piano;
- Verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano;
- Aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- Approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo;
- Approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione Lombardia per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi;
- Approvazione di eventuali regolamenti per la realizzazione dei servizi in gestione associata;
- Espressione di un parere vincolante in merito a convenzioni con altri Enti pubblici e non per i servizi associati;
- Definizione della disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi a gestione associata;
- Nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Assemblea dei Sindaci presso enti, aziende ed istituzioni.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui sopra non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Piano di Zona, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dal Comitato Esecutivo e da sottoporre a ratifica dell'Assemblea nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Le decisioni politiche di cui sopra sono assunte:

- a maggioranza qualificata dei 2/3 dei Sindaci del mandamento per quanto riguarda l'approvazione del Piano di Zona e delle sue eventuali modifiche e/o variazioni;
- a maggioranza dei voti dei sindaci presenti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate, per quanto riguarda i restanti argomenti.

Le quote di rappresentanza di ciascun Sindaco sono pari al peso attribuito in funzione del numero di residenti del proprio comune², al 31 dicembre dell'anno precedente alla data dell'Assemblea, secondo lo schema di seguito riportato:

N. ABITANTI ≤	500	1.000	1.500	2.000	3.000	4.000	5.000	Incre- mento di 1 ogni 1.000 abitanti	21.000	22.000
PESO	1	2	3	4	5	6	7		23	24

² Nel caso di costituzione di Unioni di Comuni, al fine del computo del peso da attribuire al rappresentante della stessa, verrà preso in considerazione il numero totale degli abitanti dell'Unione stessa.

PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'Assemblea è presieduta dal Sindaco eletto dall'Assemblea stessa a maggioranza dei presenti e secondo i pesi sopra descritti. L'Assemblea elegge inoltre il Vice Presidente che sostituisce il Presidente nelle funzioni ed attività a lui ascritte in occasione di ogni sua assenza.

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Esecutivo e rappresenta l'Assemblea nei confronti dell'ASL.

COMITATO ESECUTIVO

L'Assemblea dei Sindaci nomina un Comitato Esecutivo formato da un Sindaco o suo delegato per ogni sub-ambito (gruppo di Comuni) in cui è stato suddiviso l'ambito territoriale di Sondrio.

I rappresentanti di ciascun sub-ambito territoriale sono proposti dai Sindaci dei Comuni dei rispettivi ambiti territoriali. Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o il suo delegato, che presiede il Comitato Esecutivo, è di diritto il rappresentante dell'ambito territoriale di appartenenza del proprio Comune. Parte di diritto del Comitato Esecutivo il Responsabile dell'Ufficio di Piano o suo delegato, il Direttore Sociale dell'ASL o suo delegato e il Direttore di Distretto dell'ASL o suo delegato.

Compiti principali del Comitato Esecutivo sono:

- l'analisi preventiva degli elaborati da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci;
- l'analisi periodica delle attività svolta dall'Ufficio di Piano;
- l'analisi periodica delle attività socio sanitarie inerenti gli snodi dell'integrazione tra ASL e Ufficio di Piano ;
- l'approfondimento degli strumenti di programmazione e delle risorse esterne al perimetro del Piano di Zona che concorrono alla realizzazione del welfare locale;
- il raccordo fra l'Assemblea dei Sindaci e l'Ufficio di Piano;
- l'attuazione degli indirizzi generali dell'Assemblea dei Sindaci;
- l'approvazione, in caso di urgenza, delle variazioni di bilancio che dovranno essere ratificate, pena la decadenza, dall'Assemblea dei Sindaci entro 60 giorni.

Il Comitato Esecutivo collabora e opera attraverso deliberazioni collegiali.

Per il triennio 2015-2017 l'attività del Comitato esecutivo dovrà caratterizzarsi per un'attenzione specifica alle priorità definite a livello provinciale.

UFFICIO DI PIANO

Il Comune di Sondrio viene confermato quale Ente Capofila dell'ambito territoriale di Sondrio, al quale competono conseguentemente le attività di gestione e l'organizzazione delle attività tecnico – gestionali conseguenti alle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci.

Nel corso del triennio di vigenza del Piano non sono comunque escluse valutazioni su altre forme di gestione che saranno eventualmente oggetto di una revisione del Piano.

L'Ente Capofila assume l'onere di dare esecuzione alle indicazioni del presente Piano di Zona e si configura quindi come Ente strumentale dei Comuni associati dell'ambito territoriale.

In particolare l'Ente Capofila dovrà organizzare e gestire le strutture tecnico amministrative di programmazione e gestione secondo quanto definito nel presente Piano e nell'accordo di programma. La struttura e degli organismi tecnico-amministrativi è fissata presso l'Ente Capofila.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è nominato dall'ente capofila.

Per il funzionamento dell'Ufficio di Piano si applicano le procedure e le responsabilità dei regolamenti degli uffici dell'Ente Capofila, all'interno del quale è organicamente inserito.

Spetta al Responsabile dell'Ufficio di Piano la direzione degli uffici e dei servizi secondo i criteri e norme dettati dagli statuti e dai regolamenti dell'Ente capofila. Questi si uniforma al principio per i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di

spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, così come stabilito dall'art 107 del D.Lgs. 267/2000.

L'Ufficio di Piano svolge le seguenti funzioni:

- coordinamento e responsabilità gestionale dei fondi assegnati secondo l'indirizzo fornito dall'Assemblea dei Sindaci e predisposizione delle rendicontazioni economiche che verranno fornite ai Comuni e alla Regione Lombardia;
 - attività di supporto amministrativo e di segreteria all'Assemblea dei Sindaci e al Comitato Esecutivo.
 - gestione degli interventi e delle attività previste nel Piano e stabilite, nel triennio, dall'Assemblea dei Sindaci e dal Comitato Esecutivo;
 - cooperazione con l'ASL, anche attraverso la partecipazione alla cabina di regia, per il pieno sviluppo dell'integrazione socio sanitaria e predisposizione degli atti e della documentazione necessaria per il buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica....);
 - progettazione degli interventi innovativi in collaborazione, partnership o attraverso le forme di co-progettazione previste dalla normativa regionale, con altri attori del territorio;
 - supporto alla progettazione sociale di tutti i comuni dell'ambito anche in relazione ad attività non ricomprese nella gestione associata;
 - coordinamento e controllo dei soggetti accreditati che concorrono alla realizzazione del Piano.
 - promozione e sostegno delle reti locali esistenti e di quelle che si possono creare a partire da problemi e priorità condivise;
 - monitoraggio delle attività, valutazione dei risultati conseguiti e aggiornamento annuale del Piano
- L'Ufficio di Piano dovrà inoltre mantenere uno stretto raccordo con i Comuni associati fornendo consulenza, informazione, periodico aggiornamento sull'attività svolta, documentazione utile agli operatori amministrativi che dovranno garantire in ciascun comune un servizio di segretariato sociale e di prima informazione al cittadino.

L'integrazione tra i cinque ambiti territoriali della provincia Sondrio

Nel corso degli anni i cinque Uffici di Piano della provincia di Sondrio hanno stabilito momenti di raccordo / confronto, utilizzando la formula del coordinamento, che progressivamente si sono evoluti anche nella definizione di progettualità comuni.

Dal Piano di Zona 2009 / 2011 il coordinamento degli Uffici di Piano ha assunto una veste ufficiale come strumento di analisi di problematiche a valenza provinciale, confronto / scambio di prassi operative e gestionali, definizione di progettualità condivise, adozione di strumenti comuni e di accordi con altri Enti, in particolare con Provincia, A.S.L., A.O.V.V. e con alcuni soggetti del Terzo Settore.

E' indubbio che tale modalità di lavoro abbia prodotto esiti positivi importanti.

Nell'ottica della ricomposizione in tema di programmazione sociale, promossa da Regione Lombardia, il coordinamento degli Uffici di Piano ha consentito e consente anche per il triennio 2015 – 2017 lo scambio di competenze e conoscenze, la sperimentazione di interventi innovativi e la programmazione di linee strategiche d'intervento in relazione a priorità condivise tra i cinque Ambiti.

Nel corso del triennio verrà inoltre definito il ruolo e la collaborazione con la Provincia, in base alle nuove prospettive dell'Ente nell'ambito della programmazione sociale locale.

Si riportano di seguito gli ambiti della programmazione condivisa tra i cinque Uffici di Piano nel triennio 2012–2014, molti dei quali proseguiranno anche nel triennio 2015-2017.

Piano Territoriale Politiche Giovanili (Decreto n. 2675/2012 “Approvazione bando per la presentazione di Piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili). Al Piano, realizzato dal 10.04.13 al 10.10.14, hanno aderito tutti e 5 i gestori degli UDP, in rappresentanza dei 78 Comuni della provincia, la Provincia, un consorzio di Cooperative, 4 cooperative sociali, il Centro Servizi Volontariato e la Comunità Montana di Sondrio (unica Comunità Montana che non gestisce l'Ufficio di Piano). E' prevista la prosecuzione della collaborazione tra gli Uffici di Piano in relazione ai prossimi bandi emanati da Regione Lombardia;

Definizione convenzione unica per **Centro pronto intervento per minori** della Comunità Educativa di Traona (SO). Convenzione rinnovata per il triennio 2015-2017;

Elaborazione di una **banca dati comune sulle comunità educative**, familiari e terapeutiche, utilizzate dai cinque Servizi Tutela Minori;

Definizione convenzione unica per **servizio affidi provinciale**, che gestisce la banca dati delle famiglie affidatarie, si occupa della sensibilizzazione e del supporto alle famiglie affidatarie. Convenzione rivista e rinnovata per il periodo 01/01/2015– 30/06/2016;

Definizione convenzione per **Rete Territoriale Antiviolenza** e successivo Progetto “Donne al Centro” finanziato da Regione Lombardia – capofila Comune di Sondrio. Periodo previsto di svolgimento: anno 2015;

Definizione delle **Linee guida per la gestione dei cinque servizi tutela minori**, afferenti ai cinque Uffici di Piano della provincia, con il contributo di Provincia di Sondrio. In corso di validità, verrà eventualmente aggiornato da nuovi contributi;

Definizione di quattro **Protocolli operativi per la collaborazione in tema di gestione casi di tutela minori con i servizi specialistici ASL** (Consultorio Familiare e SERD) e AOVV (C.P.S. e

U.O.N.P.I.A.), con il contributo di Provincia di Sondrio. In corso di validità, verranno aggiornati da nuovi contributi;

Prosecuzione collaborazione con A.S.L. e A.O.V.V. sulla base del **protocollo per la gestione del passaggio degli utenti disabili dalla U.O.N.P.I.A. ai servizi per adulti.** In corso di validità;

Definizione della Convenzione con Parrocchia di Sondrio per la gestione del **Centro di Prima Accoglienza per senzatetto.** Aderiscono quattro uffici di Piano , oltre alla provincia di Sondrio e alla Comunità Montana di Sondrio. Convenzione in vigore per il periodo 01/01/2015 – 31/12/2017;

Collaborazione, nell'ambito del Protocollo operativo, con Provincia di Sondrio e Fondazione ONLUS Casa di Riposo Città di Sondrio per gestione **banca dati assistenti familiari;**

Accordo con Provincia di Sondrio per realizzazione interventi a favore dei **disabili sensoriali** (art. 5 Legge 67/1993);

Adesione a Piano d'intervento territoriale dell'ASL di Sondrio per la prevenzione ed il contrasto delle dipendenze da **gioco d'azzardo patologico;**

Definizione accordo di collaborazione per la realizzazione della **rete territoriale di conciliazione famiglia – lavoro;**

Definizione accordo **telefonia sociale con AUSER e A.S.L;**

Definizione ed adozione del regolamento provinciale per i **Tirocini Riabilitativi Risocializzanti (T.R.R.).**

L'integrazione UDP e ASL

L'integrazione tra le politiche socio sanitarie e sociali costituisce, per il prossimo triennio, uno degli obiettivi principali della Direzione Sociale dell'ASL e degli uffici di Piano. Il mutamento dei bisogni, la loro complessità e la necessità di sostenibilità economica del sistema richiede sempre più capacità di promuovere alleanze e di ripensare al modello di welfare e degli interventi ad esso connessi

E' evidente che solo i processi d'integrazione possono garantire la continuità dei servizi assistenziali e la presa in carico dei bisogni dei cittadini evitando inutili duplicazione delle risposte e discontinuità del processo di cura.

La Direzione Sociale appare "sempre più orientata a svolgere una funzione di governance delle politiche sociali, socio sanitarie e sanitarie" (dal documento "Programmazione e Coordinamento dei Servizi Sanitari e Socio Sanitari" Anno 2015) promuovendo momenti di condivisione delle strategie relative ai processi di cura e assistenza tra tutti i soggetti impegnati nel welfare al di là delle logiche di appartenenza.

Strumenti di integrazione: la cabina di regia

La cabina di regia garantisce la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi socio sanitari e sociali erogati da ASL e Uffici di Piano nell'ambito delle aree comuni d'intervento.

Si sottolinea che il raccordo con gli Uffici di Piano (che nella realtà della provincia di Sondrio gestiscono la quasi totalità dei Servizi Sociali) era una prassi già consolidata da anni.

Nel corso del 2014 è stato mantenuto costante il rapporto con gli UDP, sia attraverso un rafforzamento della stessa cabina di regia, sia mediante la promozione di azioni comuni d'integrazione socio sanitaria da sviluppare anche a livello di ambito.

Obiettivo non è solo quello di favorire una presa in carico integrata della persona fragile e dei suoi familiari ma anche quello di sviluppare un'apertura al territorio sempre più orientata a superare la collaborazione professionale a favore di una maggior integrazione istituzionale e di risorse.

Si provvederà all'aggiornamento del regolamento e della composizione della cabina di regia che preveda un più stretto raccordo con il decisore politico locale, una diretta partecipazione dei servizi specialistici che più hanno vocazione all'integrazione, e un coinvolgimento del terzo settore.

Gli interventi di seguito sintetizzati caratterizzeranno la programmazione congiunta degli uffici di piano della provincia di Sondrio con ASL di Sondrio.

INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA							
Titolo Obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
Obiettivo strategico: Integrazione socio sanitaria domiciliarità	<u>Interventi conoscitivi</u> ricostruire le filiere per accesso ai servizi, esame criteri d'accesso <u>azioni di sistema</u> modulazione appropriata dei servizi in risposta ai differenti bisogni, mettere a regime modalità di valutazione congiunta, dal punto di vista sociale e sanitario, da effettuare una rilevazione e valutazione complessiva del problema e offrire risposte congruenti con i reali bisogni della persona non autosufficiente	Finanziamenti ricomposizione integrazione delle risorse economiche socio sanitarie Personale interno Personale ASL	cabina di regia Protocolli operativi Schede di valutazione multi dimensionale Schede di orientamento Carta servizi unica	N incontri N protocolli	<i>Si/No</i>	dati, cartella sociosanitaria e sociale	Triennio 2015-17
Obiettivo Generale: Disabilità	<u>Interventi conoscitivi</u> : raccolta informazioni in merito alla popolazione con disabilità minori ed adulti. <u>Analisi Rete dell'offerta</u> socio-sanitaria e sistema delle tariffe, tipologia di utenza	Personale interno Personale ASL Personale UONPIA	Integrazione Banche dati Condivisione regolamenti, protocolli	N incontri N incontri	<i>Si/No</i> <i>Si/No</i>	dati, cartella sociosanitaria e sociale dati, cartella sociosanitaria e sociale	Triennio 2015-17 Triennio 2015-17
Obiettivo strategico: Tutela minori	<u>approfondimento conoscitivo</u> sul collocamento extrafamiliare dei minori e sulle risorse territoriali disponibili <u>azioni di sistema</u> messa a regime dei Protocolli operativi finalizzati a rafforzare le forme di integrazione sanitaria	Finanziamenti Personale interno; Personale ASL Personale servizi specialistici	gruppi di lavoro e di analisi convenzione ASL-UDP Protocolli operativi strumenti di valutazione dell'efficacia	n. casi seguiti con i protocolli n. incontri	<i>Si/No</i>	report di valutazione	Triennio 2015-17

	e sociosanitaria in materia di tutela minori;		degli interventi				
Obiettivo specifico: favorire il processo di inclusione attiva rafforzando le competenze delle persone maggiormente fragili e a rischio di discriminazione in condizioni di dipendenza da sostanze	implementazione del programma regionale relativo alle azioni rivolte ad adolescenti con comportamenti a rischio di esclusione alle attività di riduzione rischi e di riduzione danni	Finanziamenti regionali Personale interno; Personale associazioni e cooperazione	gruppi di lavoro e di analisi convenzione	N casi seguiti	<i>Si/No</i>	report di valutazione	Triennio 2015-17
Obiettivo specifico: prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo e ludopatia	Informazione, sensibilizzazione, prevenzione della popolazione generale e di target specifici a rischio.	Finanziamenti regionali Personale interno; Personale ASL personale associazioni e cooperazione	Gruppi di lavoro e coordinamento territoriale, banca dati, campagna di sensibilizzazione	N casi seguiti	<i>Si/No</i>	report di valutazione	Triennio 2015-17
Obiettivo generale: Violenza contro le donne	<u>approfondimento conoscitivo</u> sul tema della violenza di genere e azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete; formazione antenne territoriali <u>azioni di sistema</u> Costituire una Rete Antiviolenza che consenta di raccordare i diversi soggetti sia in ambito pubblico che privato;	Finanziamenti regionali Personale interno; Personale ASL Personale AOVV personale associazioni e cooperazione Questura Avvocati Ufficio territoriale scolastico	Cabina di regia provinciale, banca dati, Convenzione Centro anti violenza protocollo operativo, corso formativo	N casi seguiti	<i>Si/No</i>	report di valutazione	Triennio 2015-17

L'integrazione con i network del territorio

I network del territorio, oltre che promotori, gestori, finanziatori e/o sponsor di servizi e di progetti, hanno assunto un ruolo importante, sempre più rilevante, nella progettazione, co-progettazione d'interventi e nello sviluppo di reti sociali.

La ricerca di forme innovative di supporto al sociale, anche in un periodo di grave crisi economica, ha portato nel triennio 2012-14 al sostegno di sperimentazioni che hanno potuto svilupparsi positivamente integrandosi sia alla vivacità del tessuto sociale, sia alla ricerca di forme di rinnovamento del rapporto pubblico-privato.

Gli operatori sociali in generale, e le assistenti sociali in particolare, devono valorizzare i reticoli sociali che si sviluppano in seno ai progetti e ai servizi e devono interagire con essi affinché le situazioni di bisogno non siano risolte solo attraverso lo sforzo tecnico e formale dei servizi ma anche attraverso l'azione congiunta di altre relazioni di aiuto formali ed informali.

In tal senso svolgono un ruolo importante :

- i network di imprese solidali coinvolti come soggetti ospitanti di persone beneficiarie di tirocini per l'inclusione socio-lavorativa di persone in situazione di svantaggio; si tratta di un nucleo di imprese, particolarmente attive e propositive, che hanno sede in Valtellina ed operano sui territori dei distretti che collaborano con i servizi sociali afferenti agli uffici di piano.

- i network coinvolti nelle reti locali di conciliazione tempi di vita e di lavoro che si propongono oltre che come co-finanziatori dei progetti anche come parti attive nella cabine di regia e partecipano a momenti formativi.

Un ruolo significativo hanno assunto le Fondazioni bancarie e private che strutturano e realizzano progetti, coinvolgendo altri partner e fungendo da collettore per le risorse necessarie alla loro realizzazione.

I progetti delle Fondazioni impegnano uno staff di professionisti fin dalla fase di project management. La Fondazione, dunque, non si limita a sostenere "passivamente" le iniziative promosse da altri, ma pianifica "attivamente" delle azioni attraverso le quali favorire specialmente l'innovazione e la risoluzione di problemi non adeguatamente affrontati dal settore pubblico o privato.

Decisivo nel finanziamento alle azioni sperimentali è stato il ruolo svolto dalle Fondazioni Cariplo e Provaltellina, cui si sono aggiunte le iniziative di Fondazioni locali la Fondazione AG&B TIRELLI Iperal Imprese e la Fondazione Longoni.

L'integrazione tra le attività a rilevanza sociale svolte dagli enti pubblici, le istituzioni locali ed i network del territorio costituisce per il prossimo triennio, uno degli obiettivi principali degli uffici di Piano della provincia di Sondrio.

Ci si propone:

- ✓ di consolidare e sviluppare i rapporti esistenti di partnership con le organizzazioni profit e non profit;
- ✓ di creare relazioni costruttive, che consentano di condividere esperienze e competenze professionali e l'integrazione di risorse economiche in modo più funzionale e sinergico per dare risposta alla complessità dei bisogni rilevati nelle nostre comunità;
- ✓ di favorire il trasferimento delle conoscenze, l'interscambio informativo e collaborativo che possa consentire la definizione di strategie condivise d'intervento e portare vantaggi reciproci al fine di creare un valore aggiunto per il welfare locale.

LABORATORIO SOCIALE

Appare necessario identificare e sperimentare un nuovo dispositivo di ricomposizione degli apprendimenti scaturiti dalla collaborazione e dalle innovazioni prodotte dall'interazione pubblico-privato per una riflessione sul futuro del welfare locale.

Si propone la realizzazione nel triennio di un **laboratorio sociale condotto da un rappresentante del servizio pubblico comunale (UdP) e da un rappresentante del privato sociale.**

Obiettivo principale sarà la valorizzazione dei processi più innovativi d'interazione pubblico-privato sviluppati localmente, con un approfondimento delle esperienze esterne più rilevanti.

La partecipazione agli incontri dovrà essere aperta a tutti i rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private che ne facciano richiesta e che hanno aderito all' Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona.

S'ipotizza la realizzazione di quattro giornate l'anno con il possibile coinvolgimento di esperti/formatori esterni.

I referenti della co-conduzione saranno tenuti a produrre alla conclusione di ciascun anno un breve report dei lavori svolti, che verranno messi a disposizione di tutti i partecipanti.

Cinque priorità + una per il territorio della provincia Sondrio

“A fronte dell’ampliarsi del divario tra moltiplicazione delle problematiche sociali che afferiscono ai servizi (sempre più numerose e complesse) e risorse finanziarie (sempre più compresse), diventa ineludibile conoscere e conoscersi, comprendere i fenomeni e darsi ipotesi per affrontarli.. e spostare l’operatività verso la considerazione dei diversi soggetti in campo, verso l’individuazione di priorità, la costruzione di reti e la sperimentazione di integrazioni, verso la condivisione di impegni convergenti per mantenere delle condizioni sostenibili di protezione sociale e di tutela dei diritti”. (F. O. Manoukian, in Rilanciare il welfare locale – Postfazione)

Coerentemente con questa premessa i cinque uffici di Piano della provincia di Sondrio hanno attivato collaborazioni e sperimentazioni che consentono oggi di individuare alcune priorità condivise e trasversali su cui possono convergere le energie e le risorse di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati.

Di seguito vengono brevemente descritte le priorità che convergono intorno alle problematiche delle famiglie e che saranno declinate specificamente nei diversi territori.

Vivere una condizione di non autosufficienza

Nell’Italia che invecchia gli oneri della cura crescono, mentre la possibilità di sostenere i costi umani ed economici della non autosufficienza si riducono. Gli anziani sono 12,3 milioni e tra dieci anni saranno un milione e mezzo in più. I progressi della medicina aumentano il livello di benessere nella terza età, ma il numero di non autosufficienti è destinato a crescere più velocemente della media europea. Il livello di socializzazione del rischio di non autosufficienza in Italia è particolarmente basso e l’onere della cura grava in gran parte sulla famiglia e le sue risorse. L’offerta di assistenza si appoggia su tre binari paralleli, poco o per nulla comunicanti tra loro: l’indennità di accompagnamento, le assistenti familiari e la rete territoriale dei servizi (Costruiamo il welfare di domani – Prospettive Sociali e Sanitarie).

In provincia di Sondrio è presente una popolazione più vecchia rispetto alla media lombarda e nazionale. L’indice di vecchiaia in provincia di Sondrio all’ 1 di gennaio del 2014 è pari al **158,5 %** (+ 9% rispetto alla media lombarda) con differenze molto accentuate nei cinque ambiti territoriali.

Come riportato anche nel Documento di programmazione per l’anno 2015 dell’ASL di Sondrio si conferma, anche per la Provincia di Sondrio, l’ aumento della popolazione over 65 anni e della speranza di vita media. Tale cambiamento, associato all’aumento delle cronicità e delle fragilità, richiede una forte integrazione, non solo fra ASL ed Azienda Ospedaliera, ma con tutti gli attori del sistema ed in particolare con il coinvolgimento degli Enti locali.

Un’integrazione che deve essere praticata a partire da una revisione delle filiere d’intervento, analizzando il percorso che le famiglie in cui vivono persone non autosufficienti devono fare per collegare prestazioni e interventi spesso separati tra loro.

Determinante risulterà l’integrazione delle misure e delle risorse per la non autosufficienza previste dalla Regione Lombardia ed erogate dalle ASL (disabilità gravissime) e dagli Uffici di Piano (disabilità gravi).

Come previsto dalla Regione occorre superare le rigidità del sistema e lavorare sull’appropriatezza delle risposte. La valutazione multidimensionale, per la quale dovranno collaborare operatori sanitari, sociosanitari e sociali, è lo strumento cardine dell’appropriatezza.

Nel corso del triennio sarà necessario, oltre ad una migliore definizione delle modalità di valutazione multidimensionale, intensificare la collaborazione fra i servizi sociali territoriali, i reparti ospedalieri, i medici di medicina generale, i pediatri di famiglia, i servizi fragilità dell' ASL (Cead) e le organizzazioni del terzo settore per rispondere in maniera appropriata ai bisogni delle persone non autosufficienti.

Questa priorità provinciale rappresenta l'obiettivo strategico della cabina di regia (cap sull'integrazione ASL -UDP) ed il campo d'azione in cui sperimentare una più efficace integrazione e ricomposizione degli interventi tra ambito sociale e ambito sociosanitario, nonché d'integrazione tra risorse pubbliche e private

Affrontare le nuove povertà

Chi vive la povertà si isola, chi vede la povertà la stigmatizza. Questo meccanismo, tipico dei contesti montani, non facilita l'attivazione di forme d'aiuto e di restituzione della ricchezza, se non in forma ridotta, familiare e anonima. La perdita del lavoro, in particolare nel settore edilizio (trainante in provincia) e nell'agricoltura, amplifica questa condizione e colpisce lavoratori con bassa qualifica ed età superiore ai 40 anni. Lo stesso contesto territoriale che caratterizza la provincia giova a favore di una sorta di privatizzazione e individualizzazione del problema.

Le stime Eurostat sul rischio di povertà ed esclusione sociale delle famiglie italiane (secondo i tre fattori: perdita lavoro, carenza di beni materiali e possibilità di affrontare spese impreviste) ci parlano di cifre attorno al **29% della popolazione**. Sia pur in misura assai ridotta anche i servizi sociali della provincia entrano in contatto con famiglie che mai avrebbero creduto di dover chiedere aiuto per far fronte ai bisogni primari come la casa, il lavoro, la cura e l'assistenza di un familiare, le spese per l'istruzione e l'accudimento dei figli. Famiglie che si sentono sempre più sole e che si trovano costrette a confrontarsi con i servizi pubblici o con le associazioni caritatevoli per ricevere informazioni e aiuto, sperimentando spesso vissuti d'inadeguatezza e vergogna.

L'esposizione prolungata a condizioni di povertà e deprivazione sociale, soprattutto per i cosiddetti "nuovi poveri" può determinare conseguenze pesanti dal punto di vista della percezione della propria identità sociale, con ripercussioni sulla capacità di agire e re-agire delle persone, fino a forme estreme di ritiro depressivo.

I dati riferiti alla povertà assoluta in possesso degli enti locali sono parziali e limitati ed, in ogni caso, i cittadini che si rivolgono ai servizi rappresentano solo la "punta dell'iceberg" di una condizione assai più diffusa di fragilità che colpisce un numero crescente di famiglie vulnerabili. E' quindi fondamentale, per un territorio caratterizzato da un tessuto sociale vivo, attento e solidale ma frammentato e disperso, attivare forme innovative di risposta che comprendano un "riorientamento" dei servizi sociali in senso relazionale per rigenerare fiducia.

Tale riorientamento dei servizi, in riferimento a questo fenomeno dilagante, vede coinvolti tutti gli ambiti della provincia di Sondrio in un **obiettivo di conoscenza** sul fenomeno delle nuove povertà per analizzare ciò che rimane sommerso e che i servizi pubblici stentano ad intercettare. La fase di conoscenza e, quindi, di rappresentazione del problema non può vedere coinvolti solamente l'ente pubblico e il terzo settore ma richiede la partecipazione di altri soggetti rappresentativi del territorio (istituti di credito, aziende, agenzie immobiliari...) al fine di sondare il reale bisogno quale punto di partenza per effettuare scelte di ambito concrete e progettare risposte di inclusione.

La necessità di ricomporre le informazioni e le conoscenze al fine di una riprogettazione comporta il coinvolgimento della Provincia di Sondrio quale soggetto pubblico che potrebbe facilitare il confronto con i soggetti rappresentativi del territorio e nella definizione di un

percorso comune di raccolta e analisi dati, nell'ambito del proprio osservatorio sociale provinciale.

La violenza contro le donne

La violenza domestica e di genere rappresenta un fenomeno diffuso e trasversale anche nella nostra provincia. Ad oggi non esiste un osservatorio provinciale sulla violenza di genere e il territorio, frammentato in piccole comunità e in una pluralità di enti di ridotte dimensioni, tende a mantenere sommerso il fenomeno della violenza di genere con l'aspettativa di una "riconciliazione benevola" delle conflittualità intra familiari.

I dati disponibili indicano che il fenomeno è intercettato in misura molto diversa dai diversi soggetti, in termini più rilevanti dai presidi ospedalieri (si calcolano circa 100 accessi l'anno in pronto soccorso) e minore dai servizi sociali territoriali (una trentina circa a livello provinciale). Sul territorio è presente un centro antiviolenza, nato nel 2008, a cui si sono rivolte, nel 2013, 58 donne vittima di violenza.

In provincia di Sondrio vi è la necessità di costruire ed implementare una rete che sia in grado sia di rilevare che di rispondere ai bisogni delle donne che si trovano in questa condizione.

Ad oggi non esiste un modello di presa in carico condiviso dai diversi soggetti ed emerge la difficoltà di costruire un linguaggio condiviso tra soggetti operativi che a diverso titolo intercettano il fenomeno, perché appartenenti ad enti diversi e con diverse esperienze di collaborazione tra loro.

La definizione del protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne della Provincia di Sondrio, sottoscritto nel 2014 ha rappresentato il primo passo per la costruzione di una rete di collaborazione che ha portato alla presentazione del progetto "donne al centro che si svilupperà nel corso del 2015.

Il progetto, finanziato dalla Regione Lombardia e coordinato dal Comune di Sondrio, prevede i seguenti obiettivi:

- ✓ potenziare la rete provinciale antiviolenza attraverso la sperimentazione di modalità di ascolto, accoglienza, ospitalità temporanea e supporto al recupero dell'autonomia della donna vittima di violenza;
- ✓ condividere metodologie e strumenti tra i soggetti della rete che si occupano della donna vittima di violenza per definire un modello di presa in carico.

Verrà attuato un programma di formazione in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano per sviluppare competenze che permettano ad operatori di diversi enti e servizi di lavorare in modo integrato e connesso,

Il progetto e gli sviluppi che ne deriveranno rappresentano un'occasione d'incontro e di collaborazione tra le forze sociali che costituiscono la comunità civile: operatori della giustizia, forze dell'ordine, privato sociale specializzato, servizi sociali, consultori familiari pubblici e privati, servizi sanitari, ordine degli avvocati e associazioni.

Giovani con disabilità e progetto di vita

Le premesse del "progetto di vita" si costruiscono nei primi anni di vita e si sviluppano durante la frequenza scolastica, creando le condizioni per i successivi percorsi dell'età adulta.

La possibilità che il progetto di vita sia realmente definito sulla scorta delle risorse e limiti della persona con disabilità e del suo contesto di vita, che sia progressivamente aggiornato, tenendo conto dei mutamenti che si verificano in itinere, comporta la necessità di integrare diverse competenze e diversi punti di vista, sulla base della definizione di obiettivi condivisi.

Per contro la mancata alleanza tra i diversi interlocutori pubblici e del privato sociale restituisce alla famiglia frammentazione, rappresentata da elementi di progettualità disorganici, come conseguenza la famiglia è lasciata ancora più sola e disorientata a gestire il problema.

Infatti la questione del progetto di vita delle persone disabili attiene a diversi interlocutori, si costruisce ed evolve nel tempo, si concretizza nei contesti di vita delle persone, coniugandosi con risorse umane ed economiche differenti: istituzionali, del privato sociale e delle reti primarie.

In un frangente come quello attuale di contrazione delle risorse economiche, diviene ancora più urgente tentare delle ricomposizioni anche a questo livello.

In particolare si segnala la fatica della famiglia a prendere una posizione, avere aspettative realistiche sul futuro del proprio figlio. Le ansie e le fatiche dei genitori, soprattutto delle madri, si acquiscono nei momenti cruciali della scelta scuola superiore e del termine del percorso scolastico.

Se nel a.s. 2002/2003 gli studenti con disabilità del territorio provinciale che frequentavano le scuole superiori erano 65 nel a.s. 2012/2013 sono diventati 149 (fonte: ufficio scolastico territoriale), di cui 60 con assistenza educativa comunale. E' questo un dato positivo in quanto rappresenta il superamento di un blocco fino ad ormai dieci anni fa rappresentato dalla conclusione della scuola dell'obbligo.

A fronte di tale positività emergono però una serie di problemi relativi al loro inserimento in una realtà più articolata, con scuole ubicate solo nei capoluoghi di mandamento, e che richiedono azioni specifiche e mirate per il loro inserimento e sostegno durante il percorso scolastico e formativo, e soprattutto con uno sguardo al dopo, appunto in una prospettiva di progetto di vita.

Nel contempo assistiamo anche ad un incremento di presenza di alunni con disabilità nella scuola primaria, in questo caso se nel a.s. 2002/2003 erano 115, nel a.s. 2012/2013 risultano iscritti 216 (fonte: ufficio scolastico territoriale), e ciò offre possibilità di poter costruire un piano educativo individualizzato fin dall'avvio del ciclo scolastico che risulta fondamentale.

Entro la programmazione del triennio questo tema è sviluppato in maniera differente a livello dei cinque Ambiti della provincia di Sondrio, stante le peculiarità dei territori.

A partire dalle riflessioni negli Ambiti e un successivo confronto si sono trovate delle convergenze che se assunte a livello provinciale possono garantire maggiore incisività relativamente ad un loro sviluppo.

I principali interlocutori istituzionali sul tema oltre agli Uffici di Piano e servizi sociali di base sono: l'Azienda Ospedaliera, con l'U.O.N.P.I.A., l'A.S.L. con il consultorio familiare e il servizio fragilità, la Scuola, i Comuni che gestiscono l'assistenza all'autonomia e comunicazione, la Provincia che si occupa dei minori con disabilità sensoriale, dell'assistenza all'autonomia e comunicazione per gli alunni che hanno assolto l'obbligo scolastico.

Un primo tassello per l'integrazione tra UDP della provincia, A.S.L. (servizio fragilità) e A.O.V.V. (U.O.N.P.I.A.) è stato realizzato con il protocollo (Protocollo Operativo tra L'ASL della provincia di Sondrio, l'Azienda Ospedaliera Valtellina e Valchiavenna della provincia di Sondrio e gli Uffici di Piano della provincia di Sondrio per il passaggio dell'utenza con disabilità in carico dalla U.O. N.P.I.A. ai Servizi Territoriali).

Un altro livello di integrazione è in atto nella collaborazione con la Provincia di Sondrio sia relativamente alla presa in carico dei disabili sensoriali e nella realizzazione del Piano Lavoro Disabili.

Nell'applicazione del protocollo con A.S.L. e A.O.V.V., così come nella realizzazione del Piano Lavoro Disabili della Provincia, e più in generale nel lavoro integrato tra operatori dei servizi sociali di base e UONPIA sono emerse alcune questioni utili da mettere a tema.

Per questo è necessario agire e orientarsi su più livelli.

Gli obiettivi nelle diverse dimensioni

In mancanza di dati certi sull'utenza potenziale e sui problemi è difficile fare delle proiezioni/valutazioni e programmare. Non sempre le offerte si mostrano congruenti ai bisogni dei giovani disabili. Sussiste inoltre un reale problema di spesa pubblica che va assunta alla luce dei cambiamenti in atto, nell'intento di razionalizzare e promuovere ricomposizioni.

Livello della conoscenza

Una prima esigenza è quella di avere un quadro il più possibile esaustivo del numero e tipologia dei disabili in età scolare e prescolare, quindi: raccogliere dati, elaborarli e interpretarli.

Una seconda esigenza è quella di una ricognizione del processo di presa in carico, le unità d'offerta presenti, i costi sostenuti (Comuni, Ambiti, Provincia, ASL, A.O.V.V. - progetti), quindi: mettere a fuoco la filiera dei servizi

Livello dei servizi

La necessità di riorientare l'offerta a partire dai bisogni e da una riflessione/valutazione tra erogatori pubblici e privato sociale.

La sperimentazione di servizi/modalità innovative di inclusione sociale a favore di adolescenti con disabilità (dalla scuola all'inserimento socio-lavorativo).

Tutela dei minori e comunità di cura

Il tema della tutela dei minori è caratterizzato dall'essere essenzialmente pubblico: risponde a un'esigenza posta dalla collettività a difesa dei bambini e dei ragazzi, rimanda alla complessità, delicatezza e importanza del compito di lavoro, che va a incidere direttamente sulla vita e sul futuro dei bambini e dei ragazzi.

Diversi soggetti istituzionali con mandati e professionalità differenti sono coinvolti, ma il presente e futuro dei minori interroga e coinvolge anche direttamente la Comunità nel suo insieme, contesto in cui si attivano dispositivi funzionali di protezione dei bambini e ragazzi, ma nello stesso tempo si sviluppano condizioni che provocano malessere per bambini e ragazzi.

Problematiche di questo tipo, come d'altra parte ogni problema sociale, sono intrinsecamente iscritte nelle dinamiche della società, e in quanto tali non riguardano solo i cittadini che sono direttamente coinvolti, ma sono problemi di tutti.

Anche nei cinque servizi tutela minori della provincia, gestiti dagli uffici di piano, si assiste progressivamente negli anni ad un aumento del numero di casi in carico: se a fine anno 2007 i minori in tutela interessati da un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria sono 392, a fine 2013 sono 633, rappresentando l'1,97 % della popolazione provinciale della fascia 0-18 anni.

Il quadro è certamente indicativo di un incremento delle fragilità sociali che impattano direttamente sul sistema famiglia, con difficoltà nell'esercizio del ruolo genitoriale, problemi maggiori e sempre più complessi.

Si passa negli anni da situazioni connotate da trascuratezza a situazioni caratterizzate da maltrattamento fisico, psicologico, abuso sessuale, violenza assistita. Con l'incremento di separazioni conflittuali tra i genitori, aumentano i casi in cui è coinvolto il Tribunale Ordinario.

L'aumento dei casi in carico denota anche una capacità dei servizi a cogliere i segnali di malessere dei minori in termini precoci.

Nel triennio di programmazione precedente i cinque Uffici di Piano della provincia sono stati impegnati nella formulazione di linee guida comuni sulla tutela dei minori e nell'elaborazione successiva, con i servizi specialistici ASL (consultori e SERD) e AOVV (Centri Psico Sociali e Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza), di quattro protocolli per la gestione dei casi in collaborazione.

Il lavoro è partito da una riflessione comune effettuata dai cinque Ambiti territoriali, che hanno condiviso il problema dell'aumento del numero dei casi in carico e il livello di problematicità, individuando la necessità di lavorare insieme nella indispensabile direzione di promuovere assunzione collettiva di responsabilità del contesto in tema tutela minori. Questo lavoro ha comportato una riflessione condivisa e il confronto tra i cinque servizi sull'approccio, le procedure interne e il rapporto con l'esterno. La volontà è quella di tendere ad un elevato standard di qualità, che viene tradotto e coniugato nei cinque contesti salvaguardando la specificità e l'autonomia, dettate dalle scelte politiche, dalla storia, dalla cultura organizzativa e dalle caratteristiche delle Comunità.

L'attività realizzata ha quindi favorito una messa in comune di conoscenze, competenze e risorse anche economiche nella direzione dell'integrazione.

Il lavoro effettuato rappresenta un significativo esordio nella direzione di rinforzare / qualificare i servizi tutela minori, promuovere e sostenere la corresponsabilità collettiva in tema di tutela minori.

Per il prossimo triennio i cinque Uffici di Piano saranno impegnati nella traduzione nei rispettivi territori di azioni volte al rinforzo della corresponsabilità e a livello coordinato nell'ampliamento delle azioni intraprese con un particolare focus sulla ricerca di sinergie con il Tribunale Ordinario e il mondo della scuola.

L'aumento dei casi gestiti in collaborazione con il Tribunale Ordinario, soprattutto per quanto attiene le separazioni conflittuali, rende necessario individuare strategie condivise utili alla gestione comune dei casi.

Per quanto attiene il mondo della scuola è utile promuovere dispositivi volti a rendere maggiormente produttivo il dialogo nelle due direzioni: minori già in carico ai servizi tutela (con provvedimento dell'autorità giudiziaria) e minori che portano fragilità e malessere nel contesto scolastico.

Per la prima tipologia si tratta di trovare accordi nella gestione del progetto di tutela a favore del minore, progetto in cui la scuola deve avere un ruolo rilevante, per la seconda tipologia si tratta di condividere con l'istituzione scolastica la lettura e interpretazione dei segnali di malessere e individuare strategie di fronteggiamento.

Politiche giovanili

Da aprile 2013 ad ottobre 2014 i cinque Uffici di Piano della provincia hanno lavorato alla realizzazione del Piano Territoriale Politiche Giovanili (ID 25). L'attività, prevista nei cinque Piani di Zona 2012 – 2014, discende dalle indicazioni della D.G.R. n. IX/2508 del 16 novembre 2011 “Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012/2015. La delibera mira a fornire un inquadramento uniforme sul tema delle politiche giovanili a livello Regionale a livello programmatico”. Successive indicazioni vengono previste nel Decreto del 29 marzo 2012 n. 2675 del dirigente unità organizzativa – Direzione Generale sport e Giovani “Approvazione bando per la presentazione di Piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili – Anno 2012”.

Il Piano è stato realizzato dalla rete composta, oltre che dai cinque Enti gestori degli Uffici di Piano, anche da 4 Cooperative Sociali, un Consorzio di Cooperative Sociali, il Centro Servizi Volontariato, la Comunità Montana di Sondrio e la Provincia di Sondrio. Sono quindi stati coinvolti tutti e 78 i Comuni della provincia. In fase di presentazione a Regione Lombardia hanno aderito al Piano anche 8 associazioni giovanili.

Obiettivi indicati nel Piano sono: favorire forma di cittadinanza attiva e incentivare l'impegno sociale per i giovani della Provincia. I destinatari sono giovani dai 17 ai 32 anni che risiedono in provincia, singoli o in gruppo, che stanno sperimentando attività relativamente al filone

individuato o che potrebbero investire in questa area. Destinatari intermedi sono altresì: i contesti entro le Comunità in cui i giovani si possono sperimentare, gli operatori, gli amministratori e i diversi adulti di riferimento che possono acquisire competenze in materia di politiche giovanili.

Gli esiti del Piano (segnalati nei termini di ricadute nei singoli territori nella parte specifica dei Piani di Zona di ogni Ambito) sono stati certamente quelli di un coinvolgimento ampio nella componente giovani e adulti nella costruzione di una rete numericamente significativa di istituzioni e organizzazioni a livello dei singoli Ambiti e anche a livello provinciale. Le attività avviate complessivamente hanno raggiunto 1187 giovani. Sono stati coinvolti l'80% dei neo diciottenni, dei Comuni coinvolti in attività specifica per questo target, sono stati contattati tutti i giovani amministratori (207), 84 di questi (il 40,1 %) si sono resi disponibili e hanno collaborato a diverso titolo, partecipando anche alla ricerca intervento sui giovani amministratori della provincia, le associazioni giovanili che hanno collaborato con una certa continuità sono state 25.

Circa le componenti giovani e adulti con il Piano si è avviato un lavoro volto a contrastare una certa frammentazione e alcune spinte autoreferenziali. La componente giovani esprime una notevole vivacità circa l'associazionismo (complessivamente ne sono state censite n. Associazioni giovanili a livello provinciale), con il Piano si è conosciuta e ingaggiata questa risorsa con buoni risultati. Permane la necessità di promuovere maggiori occasioni per dare spazio al mondo giovanile, chiedendo assunzione di responsabilità.

La decisione di partecipare al nuovo bando, emesso da Regione Lombardia (D.D.U.O. 19 febbraio 2015 N. 1258 della D.G. Sport e politiche per i giovani), costituisce dato significativo circa la tenuta della rete, che è elemento di continuità relativamente alla precedente programmazione dei Piani di Zona.

Stante gli esiti della precedente annualità e le nuove indicazioni normative ci si propone di definire una nuova progettualità, che si sviluppa entro le seguenti coordinate:

- Confermare lo strumento della rete nella duplice fisionomia: locale, a livello di singolo Ambito, e provinciale;
- Ampliare i partner
- Sostenere interventi diretti ai giovani elaborati con il loro fattivo contributo;
- Promuovere contesti in cui i giovani possano sviluppare ed esprimere capacità imprenditive da spendere nel futuro lavorativo.

La nuova progettualità del Piano Politiche Giovanili 2015 – 2016, in ottemperanza alle linee di indirizzo sulle politiche giovanili, si sviluppa nella prospettiva di approfondire la conoscenza del mondo giovanile, promuovere ricomposizioni di risorse provenienti da diversi settori, rinforzare e mantenere contesti in cui sostenere integrazioni in tema di politiche giovanili, contesti in cui tra l'altro i giovani possano essere protagonisti.

SCHEMA SINTETICO

PRIORITA'	Obiettivi	Attori principali	Ente referente
Vivere una condizione di non autosufficienza	CONOSCENZA RISORSE SERVIZI	Uffici di Piano ASL Provincia di Sondrio	ASL
Affrontare le nuove povertà	CONOSCENZA	Provincia di Sondrio Uffici di Piano Terzo settore	Provincia di Sondrio
La violenza contro le donne	SERVIZI	Uffici di Piano ASL AOVV Questura di Sondrio Ordine degli Avvocati - Sondrio Comando Provinciale dei Carabinieri di Sondrio Ufficio Scolastico Territoriale Terzo settore	Comune di Sondrio
Giovani con disabilità e progetto di vita	CONOSCENZA SERVIZI	Provincia di Sondrio Uffici di Piano Terzo settore ASL Scuole AOVV - NPI	Provincia di Sondrio Uffici di Piano
Tutela dei minori e comunità di cura	SERVIZI	Uffici di Piano ASL Tribunale Terzo settore scuole	Uffici di Piano
Giovani e cittadinanza attiva	CONOSCENZA SERVIZI RISORSE	Uffici di Piano Provincia di Sondrio Terzo settore Altri	Ufficio di Piano di Morbegno